SECONDA EDIZIONE

TORINO
Anno 72 - Num. 224
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-949

STAMPA SERA

Mercoledì-Giovedì
21-22 Settembre 1938
Anno XVI
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

"Senza ottimismi prematuri e intempestivi,,

Praga ha risposto di "sì,, con riserve

ma gravi incognite permangono nel dramma cèko

I polacchi pronti a soccorrere con la forza i fratelli oppressi

Il Duce parla oggi al popolo di Treviso

PARIGI, mercoledì sera.

L'« Agenzia Havas » annuncia che il Governo cèko, dopo una notte di deliberazioni, ha accettato stamane la proposta franco-britannica formulata nella riunione di Londra.

(Stefani).

Le drammatiche ore che hanno preceduto la capitolazione di Praga

Praga, mercoledì sera.

Benes ha ricevuto alle ore 2,15 di stamattina i Ministri di Francia e di Gran Bretagna i quali gli hanno consigliato l'accettazione pura e semplice del piano, poichè il tempo stringe.

Dopo la partenza dei due diplomatici, alle 3,30, si è riunito il Comitato politico del Gabinetto.

Alle ore 6 i Ministri si sono riuniti in Consiglio e dopo tre ore di discussioni, si sono separati. Nessun comunicato è stato diramato.

Il Ministro di Francia De Lacroix si è, pertanto, recato alle 9,30 presso Benes per ricevere dalle sue mani la risposta scritta della Cecoslovacchia.

Un portavoce autorizzato ha dichiarato all'Agenzia Reuter, dopo la riunione ministeriale terminata alle ore 9, che, se non è corretto dire che nessuna decisione è stata presa, sarebbe tuttavia pericoloso fare delle congetture sul risultato della riunione.

Alle ore 9,30 si è riunita la Commissione dei Partiti della coalizione governativa, composta di venti membri, e cioè dei capi dei gruppi parlamentari e senatoriali. La Commissione ha esaminato la situazione alla luce dei rapporti trasmessi dal Gabinetto.

La situazione era considerata tesissima e il fatto che la base della responsabilità si allargava costantemente mostrava come il Governo fosse deciso a consultare il più gran numero possibile di rappresentanti della popolazione.

Tutti gli accessi al [illegible] su cui sorgono gli edifici dei Ministeri erano frattanto chiusi da sbarramenti di filo spinato. Drappelli di soldati usciti da passaggi sotterranei hanno dato all'alba di stamane il cambio alle numerose sentinelle che sorvegliano la zona.

Si deve, quindi, credere che, oltre alle forze della guarnigione che si muovono ostensibilmente per la città, qualche altro migliaio di uomini sia riunito nei sotterranei dei Palazzi dei Ministeri.

Grossi autocarri militari rombano incessantemente per le vie.

Centinaia di manifesti [illegible] affissi ovunque contenenti istruzioni per il comportamento dei cittadini in caso di allarme aereo.

Nel mattino [illegible] indiscrezioni straniere informavano che nelle prime ore di stamane i Governi di Londra e di Parigi avrebbero notificato al Governo cèko che la risposta al piano elaborato a Londra veniva considerata insoddisfacente e si faceva, quindi, invito al Governo di Praga di accettare incondizionatamente il progetto entro 24 ore.

Londra e Parigi avrebbero avvertito i cèki che Hitler darà il « via » alle sue truppe giovedì sera, se prima d'allora Praga non avrà [illegible] le richieste ormai ben note.

Da Londra e Parigi avrebbero, inoltre, messo in evidenza la necessità che la resa incondizionata avvenga prima che Chamberlain si incontri con Hitler a Godesberg.

Poco prima di mezzogiorno, infine, la drammatica mattinata si concludeva con la notizia che il Governo cecoslovacco aveva accettato il piano anglo-francese. La capitolazione era avvenuta.

La notizia a Londra

Londra, mercoledì sera.

Gli ambienti cecoslovacchi di Londra confermano l'accettazione di Praga. La risposta cèka sarebbe accompagnata da un certo numero di osservazioni e riserve.

L'approvazione canadese al piano di Londra

Ottawa, mercoledì matt.

Il Governo canadese ha approvato il piano britannico per la cessione della zona dei Sudeti alla Germania, come mezzo per conservare la pace in Europa.

Se non si provvede in tempo

La Polonia decisa a correre in aiuto dei 200.000 fratelli oppressi

Una forte nota ufficiosa - Impressionante manifestazione a Cieszyn dove un ponte fa da confine

Varsavia, mercoledì sera.

Il Ministro degli Esteri Beck ha ricevuto ieri sera l'Ambasciatore d'Italia, trattenendolo a lungo colloquio.

Gli sviluppi della questione cecoslovacca sono seguiti con sempre più appassionato interesse dall'opinione pubblica polacca. La più energica reazione ai tentativi franco-britannici di ignorare gli interessi polacchi in un'eventuale nuova sistemazione territoriale della Cecoslovacchia è manifesta tanto nei circoli politici, quanto nella stampa. La notizia proveniente da Parigi e secondo la quale il Governo avrebbe fatto sapere al Quai d'Orsay che la Polonia denunzierebbe l'alleanza con la Francia, qualora quest'ultima continuasse ad ostacolare la realizzazione delle legittime richieste polacche, non trova finora conferma, ma non viene nemmeno smentita.

Le relazioni franco-polacche

Quello che è certo è che le relazioni franco-polacche attraversano una crisi acuta, paragonabile a quella già avvenuta all'epoca della contesa polacco-lituana. E' sintomatico, infatti, che persino i giornali generalmente contrari alla politica estera del Governo e anche quelli fino a poco tempo fa francofili o addirittura cecofili sono oggi unanimi nell'appoggiare la politica di prestigio del Ministro Beck.

L'atteggiamento del Governo polacco è del resto chiaramente precisato dall'ufficiosa *Agenzia Iskara*, la quale scrive:

« Noi non sollecitiamo nulla dall'estero, non abbiamo bisogno di convincere nessuno della giustezza delle nostre rivendicazioni. Ci basta la ferma coscienza che le nostre forze armate sono in grado di [illegible] la piena realizzazione dei nostri diritti e che ciò sarà fatto senza esitare, se sarà necessario e se non sarà offerto altro modo di realizzare il nostro diritto, che è anche il nostro dovere, verso i fratelli polacchi della Slesia di Cieszyn. All'epoca non lontana del conflitto con la Lituania la Polonia non fece alcuna sollecitazione presso le Cancellerie diplomatiche. Il solo peso gettato sulla bilancia fu la nostra forza armata e basta. Oggi siamo allo stesso punto.

« Circa la garanzia per le nuove frontiere della Cecoslovacchia che Inghilterra e Francia avrebbero chiesto alla Polonia, essa non sarà mai data, se le nostre esigenze non avranno completa soddisfazione. La Slesia di Cieszyn deve tornare alla Polonia. E' bene si sappia ancora che, se la Polonia non darà la sua garanzia, tutte le garanzie anglo-francesi non saranno che i soliti pezzi di carta, il cui valore precario e futile è stato tante volte rilevato.

« Siamo pronti ad aprire la strada della Polonia ai nostri 200 mila fratelli della Slesia di Cieszyn. Se ciò non potrà avvenire altrimenti, siamo pronti a farlo con la forza! ».

Misure precauzionali a Varsavia

In previsioni di dimostrazioni ostili, un'autoblinda e numerose forze di polizia si trovano da ieri sera davanti all'edificio della Legazione di Cecoslovacchia a Varsavia. Riunioni patriottiche affollatissime si sono svolte in varie città di provincia.

La più importante e significativa è stata quella avvenuta a Cieszyn, città che appartiene ora per metà alla Polonia e per metà alla Cecoslovacchia. Il confine, costituito soltanto da un piccolo ponte aperto fino a qualche tempo fa al libero transito mediante un lasciapassare, è ora severamente vigilato. All'adunata ha preso parte tutta la popolazione della mezza cittadina polacca. Erano presenti, inoltre, un migliaio di profughi rifugiatisi dalla Cecoslovacchia in territorio polacco in questi ultimi giorni: soldati che hanno disertato l'esercito cecoslovacco, uomini e donne e bambini che hanno cercato scampo in Polonia.

Dall'altro lato del ponte, dalla parte della città ancora soggetta a Praga, numerosissimi polacchi si erano avvicinati per assistere da pochi metri di distanza alla manifestazione, ma la gendarmeria cèka ha caricato con le baionette la folla, respingendola più lontano possibile e quindi obbligandola a rientrare nelle abitazioni per tutto il tempo della durata della manifestazione.

Poco distante da Cieszyn le guardie cèke di frontiera hanno ucciso a fucilate un disertore dell'esercito cèko che tentava di rifugiarsi in Polonia. Altri fuggiaschi in gruppo e alcuni civili sono rimasti feriti e hanno potuto raggiungere il territorio polacco e mettersi in salvo.

Virulento discorso di Litvinof contro le Grandi Potenze

Ginevra, mercoledì sera.

Litvinof ha pronunciato oggi alla tribuna dell'Assemblea societaria un virulento discorso nel quale ha attaccato con violenza senza pari le Grandi Potenze occidentali per avere ceduto nel problema cecoslovacco. Tuttavia, contrariamente alle voci che erano corse, il Commissario sovietico sembra aver rinunciato all'intenzione di denunciare il patto franco-russo, evidentemente per non rompere l'unico legame che intercorre ormai tra la Russia e l'Europa. Tuttavia in questi ambienti si considera che, praticamente, dato l'atteggiamento francese nella questione cecoslovacca, il patto franco-russo è divenuto inoperante.

Incomprensioni parigine verso ungheresi e polacchi

Parigi, mercoledì sera.

Tre eventi caratterizzanti la giornata di ieri sono messi in rilievo e commentati a Parigi. Il primo è la manifestazione di impetuoso travolgente entusiasmo che Udine ha fatto al Duce; si è constatato che la capitale del Friuli ha realizzato ciò che pareva irrealizzabile, superando in devozione a Mussolini ogni precedente testimonianza del Popolo italiano. Il Capo dell'Italia fascista e imperiale, [illegible] alla tesi francese, ha ieri esaltato essenzialmente le forze della nostra Nazione, la sua forza militare e la sua forza spirituale, additando al mondo la compattezza infrangibile del Popolo italiano.

Il secondo fatto è l'incontro ungherese-tedesco a Berchtesgaden, ove, in luogo del Reggente Horty, come si era preannunciato, si sono recati il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri di Ungheria e, particolare significativo, il Capo di Stato Maggiore di tale Nazione. Mentre il Führer ha esposto i problemi dal punto di vista dell'interesse tedesco, la delegazione ungherese ha esposto i diritti, altrettanto indiscutibili — dichiara il comunicato berlinese — del popolo magiaro, rivendicando la facoltà per gli abitanti di nazionalità ungherese in Cecoslovacchia di disporre liberamente di loro stessi. Berlino approva, dunque, ribadisce e sostiene la proclamazione di Trieste. Non solamente l'Asse Roma-Berlino è solidale, totalmente solidale, ma intorno ad esso si stringono tutte le forze europee amiche della pace e nemiche dell'oppressione.

Si prevede, intanto, che Beck, Ministro polacco degli Esteri, si incontrerà nelle prossime ore con il Maresciallo Goering e con il Reggente Horthy. L'Ambasciatore polacco a Berlino ha già fatto visita a Hitler a Berchtesgaden.

Terzo fatto, la risposta data da Praga ieri. Il *Jour* la dichiara desolante. L'*Excelsior* scrive che la suddetta risposta ha causato, tanto al Quai d'Orsay quanto al Foreign Office, un visibile disappunto e un'inquietudine mal celata. Il *Petit Parisien* fa osservare ai signori di Praga che le tergiversazioni non hanno fruttato ad essi che dei danni. Per il *Journal* la risposta dilatoria è una manovra per ritardare il secondo incontro Chamberlain-Hitler.

Praga avrebbe nella sua nota di ieri invocato la procedura prevista dal trattato di arbitrato tedesco-cecoslovacco il quale contemplerebbe il ricorso, sia alla Società delle Nazioni che alla Corte dell'Aja, sia infine a una Commissione arbitrale composta di tedeschi, di cecoslovacchi e di rappresentanti delle Grandi Potenze. Blum sostiene Praga nella sua domanda di una discussione contraddittoria e ricorda che, essendo Capo del Governo, ha promesso ad essa per due volte l'appoggio della Francia. Tutto è stato pesato a Londra, ove si è convenuto che l'ora degli azzeccagarbugli è passata da un pezzo e che l'ora del chirurgo è già stata fin troppo ritardata.

Nuove pressioni — e le ultime stanotte fra le 2,30 e le 3 — sono state fatte dalle diplomazie francese e inglese sul Governo cecoslovacco.

Per quanto Chamberlain abbia preso appuntamento con Hitler per domani alle ore 15 a Godesberg, a Parigi persiste il timore che i temporeggiamenti di Praga precipitino la situazione stancando la pazienza della Germania. Prospettando tale [illegible], non si fa il minimo accenno alla possibilità di un conflitto generalizzato. Anzi si dichiara che la Cecoslovacchia, che è la causa unica dei suoi mali, sarebbe abbandonata alla sua sorte mortale. L'*Oeuvre* scrive che l'Inghilterra si disinteresserà della Cecoslovacchia quanto più Praga temporeggerà.

Le sfere diplomatiche di Parigi, anzichè rendersi conto dell'irresistibilità e della improrogabilità delle rivendicazioni polacche e ungheresi e regolarsi in conseguenza, fanno scrivere dai loro portavoce che il meno che si possa dire dell'intervento della Polonia e dell'Ungheria è che è inopportuno. La sua opportunità è, invece, resa più evidente dall'ora e dalle circostanze in cui si produce. Alle sfere responsabili francesi che credono di poter, se non eludere, procrastinare la soluzione totalitaria, arrivano, però, da ogni punto dell'orizzonte internazionale, avvertimenti salutari, secondo i quali sono in pieno inarrestabile sviluppo gli sforzi per formare un potente fronte internazionale al fine di liberare tutte le minoranze dalla pressione cecoslovacca, massonica e comunista.

Da Roma viene segnalata una settimana diplomatica molto attiva. Essa sarà caratterizzata in primo luogo dai colloqui che lord Perth avrà immediatamente con il conte Ciano i quali avranno per oggetto, non solo la questione cecoslovacca, ma la situazione generale europea, e particolarmente le relazioni italo-inglesi.

Tutte le questioni europee verrebbero affrontate nel colloquio Hitler-Chamberlain

Parigi, mercoledì sera.

Si esprime la convinzione che nel suo colloquio di domani con il Führer, Chamberlain prospetterà altri problemi, oltre quello cecoslovacco. Il Primo Ministro sarebbe deciso a venire ad una chiarificazione totale di tutte le grosse questioni [illegible] che [illegible] virtualmente l'Europa in due blocchi; e cioè la Spagna, le Colonie, le materie prime e un arresto della corsa agli armamenti. In una parola un regolamento generale della pace in Europa verrebbe prospettato da Chamberlain a Hitler, anche a nome del Governo francese.

I Ministri inglesi riuniti in Consiglio

Londra, mercoledì sera.

Una riunione dei Ministri britannici si è svolta stamane. Oltre ai Ministri politici erano presenti Hore-Belisha, Ministro della Guerra, sir Thomas Inskip, Ministro per il coordinamento della Difesa, e il visconte Gort, Capo dello Stato Maggiore Generale.

Essi hanno lasciato Downing Street alle ore 12,20.

Udine, Cervignano, Aquileia soste trionfali del viaggio del Duce nelle terre venete

Il Duce durante la visita al nuovo ospedale di Udine (Telefoto da Treviso a *Stampa Sera*)

A Cervignano mentre Mussolini visita gli impianti della distilleria del Friuli (Telefoto da Treviso a *Stampa Sera*)

Il Duce arriva ad Aquileia ove ha reso omaggio agli eroi del Cimitero sacro (Telefoto da Treviso a *Stampa Sera*)

Le trasmissioni dell'E. I. A. R.

La radiocronaca e il discorso del Duce a Treviso

ROMA, mercoledì sera.

Tutte le stazioni dell'Eiar trasmetteranno alle 15,50 la radiocronaca dell'adunata di Camicie Nere e popolo che si svolgerà in Treviso sulla Piazza del Grano.

Alle 16 trasmetteranno il discorso del Duce.

La trasmissione verrà ripetuta per registrazione alle ore 21.

La situazione

Notizie ufficiali informano che la Cèco-Slovacchia ha accettato il piano franco-britannico. I Governi di Londra e di Parigi hanno esercitato nelle ultime 24 ore una energica pressione su Benes ed Hodza esponendo loro l'estremo pericolo della situazione.

Il convegno Chamberlain-Hitler è stato rinviato a domani. Il Primo Ministro inglese sottoporrà il piano franco-britannico all'approvazione del Cancelliere Hitler. Esso implica la cessione immediata dei territori dei Sudeti la cui popolazione sia in grande maggioranza tedesca.

Chamberlain sarà accompagnato da lord Halifax e Hitler da von Ribbentrop. E' ancora improbabile che la Germania accetti il piano franco-inglese. Lo riterrà sufficiente come base di discussione?

La situazione, malgrado la risposta del Governo di Praga, rimane eccezionalmente grave e non è il caso, come ha ammonito il Duce, di abbandonarsi ad un intempestivo ottimismo.

La Cèco-Slovacchia, sostenuta dalla Russia, non ha ancora perso tutte le speranze di provocare una guerra europea. Opporrà molte difficoltà all'applicazione pratica del progetto franco-inglese ed un nuovo rifiuto ad un probabile piano di allargamento delle concessioni già accettate.

Poi rimane da risolvere la questione polacca e quella magiara. I polacchi già preannunziano che, in caso estremo, difenderanno con le armi i loro fratelli oppressi. Imredy ed Horty hanno già discusso la situazione degli ungheresi con Hitler e Goering.

Se i polacchi svolgessero un'azione armata contro la Cèco-Slovacchia, i russi resterebbero neutrali? Se gli ungheresi ne seguissero l'esempio, i rumeni resterebbero indifferenti?

Eppure non è possibile che il diritto dell'autodecisione sia accordato soltanto ai tedeschi e non agli altri popoli oppressi e divisi dalla patria. Sarà bene che Londra e Parigi ci pensino in tempo, se veramente vogliono salvare la pace.

*

La novella di "Stampa Sera,,

Solitudine

Piombar nella solitudine con la rapidità che ci può — da un minuto all'altro — accompagnare sulle soglie della notte che non ha risveglio; nella tetra solitudine della vedovanza, all'età in cui l'estremo occaso è prossimo; e fatta più crudele da mille vivi ricordi di Lui, che non è più; e solitudine fonda nella quale si va innanzi come a tastoni inseguendo una immagine ognora e ovunque presente e che tuttavia sfugge, irraggiungibile: questo è morire a poco a poco, disciolta nel crogiolo del più atroce dei tormenti.

Bruscamente Lui se n'era andato, stroncato da un misterioso e ignorato mal di cuore; in otto giorni, una settimana, aveva percorso il cammino, a volte sì lungo, della sofferenza del disfacimento della morte. Ella era rimasta, nella piccola casa, sola smarrita terrificata incredula prostrata.

Si dice: trent'anni, tre lunghi decenni di vita vissuti insieme. Ma l'unione era ormai una cosa in se stessa vivente, vivificata dal duro cimento del viver in due.

Si dice: c'è l'esaltazione dell'inizio cui la romantica consuetudine dà il nome di amore, e c'è anche il desiderio che pur si cela dietro quel nome fascinoso; ma poi c'è, e sopratutto, quel bisogno, che inconsciamente giganteggia col trascorrer del tempo, in ciascuno, dell'altro, e che è davvero l'amore: e son le gioie divise, i bei ricordi, ed è la più resistente amalgama delle delusioni subite, dei tradimenti sopportati insieme...

Per questo, l'unione di questi Due era detta felice, perchè la gente la sapeva intimamente impastata e fusa. La gente, a volte, pettegolava, ma in fondo invidiava, perchè era una unione fin orgogliosa di se stessa: Lui vantava la grazia della sua donna, la sua giovinezza di cui non pareva scorgesse l'appassire e la dolcezza e il fascino. Lei ammirava schiettamente il talento del compagno, e non si tratteneva a volte di chiamarlo genio. In questo, ecco, era forse il segreto della loro unione (perchè è chiaro che una perfetta unione di due esseri umani ha da avere un suo segreto): per tutti e due, Lui era un misconosciuto. La vita, il mondo gli avevano è vero, donato un qualche successo; ma l'eco destata dalle sue opere si era così ristretta, col fuggir veloce dei giorni, da esser a fatica ora intesa. Eppure Egli ricominciava ogni volta la sua fatica con rinnovata passione; ad essa confidava la rinnovata certezza di elevarsi, di realizzar sempre più compiutamente il suo sogno di scrittore. Ella divideva la stessa certezza, la stessa fede, riattizzando il suo ardore alla fiamma bruciante della ammirazione.

«Accadrà — le diceva Lui con un sorriso amaro — che sarai tu sola, alfine, ad ammirarmi!».

Dapprincipio, stretti l'uno all'altra, insieme si ribellarono alla grigia sorte, insieme si gettarono nella lotta contro l'indifferenza inerte del mondo; poi, ancor tenendosi stretti, s'incurvarono sotto il peso dell'ingiustizia che a loro pareva enorme. Gli ultimi due romanzi egli non volle neppur più pubblicare: a che scopo? Li aveva letti a un qualche amico, dal quale in cambio non aveva avuto che scarse incolori parole. Quello che stava scrivendo, non l'aveva svelato neppure alla compagna; non guardava ormai che all'avvenire: la posterità l'avrebbe innalzato — certamente proclamava Lei, forse diceva Lui — al posto ch'egli meritava...

Da quel giorno che egli aveva lasciato — l'ultimo giorno — il tavolo di lavoro, ella non aveva osato toccar le carte, ancora sparse e incompiute come Egli le aveva lasciate. La polvere insinuante aveva già disteso una patina grigia su di esse, racchiuse nella camera serrata dalle finestre sprangate. Da quel giorno, nessuno vi era entrato più.

Ma, come la polvere, anche il tempo rode. I muri, le tende, i mobili assorbono a poco a poco e poi definitivamente, le immagini che via via perdono di consistenza. E allora nasce in cuore il bisogno di ravvivar i ricordi per alleviare la solitudine che incombe; bisogno che si vuol chiamar coraggio e non è che debolezza. Si spolverano le carte, si ordinano i cassetti, si riprendono e si rileggono le vecchie lettere, si cacciano le mani fra le cose personali dello Scomparso, alcune si gettano, altre si ripongono. Si vuole ravvivare una figura che dilegua, una presenza che si spegne; chè quel senso di vuoto dato dalla solitudine s'accresce.

Così Ella, un mattino, è entrata nella camera che fu di Lui già chiusa alla luce, s'è seduta al tavolo ov'egli visse le ultime ore umane prima del disfacimento, ha ripreso il manoscritto incompiuto, l'ha letto. Nulla sapeva dell'ultima fatica di Lui, nulla Egli aveva voluto dirle del suo lavoro, non l'aveva discusso con lei nell'impostazione, negli sviluppi, come già altra volta: poichè la sua fatica era destinata a Lei sola, Egli avrebbe voluto offrirgliela compiuta, intera.

La lettura — inesplicabilmente — l'opprime. Ella non trae, da quei primi capitoli, come altri tempi, l'adesione pronta e gioiosa che già la pervadeva, nè l'entusiasmo nè la fierezza di allora. Lo scritto par piatto, scipito incolore. Ella s'irrita con se stessa, s'impone di proseguire... I fogli scivolano tra le sue dita atterrite... La sua inquietudine interiore s'accresce, si rimprovera amaramente d'aver lasciato scorrer via tanti giorni, tanti mesi in un torpore folle, e inconscia che l'impalpabile pensiero di lui sarebbe stato roso e consumato dal tempo assai più rapidamente che non potesse immaginare. Ma una nuova angoscia sottile poi la pervade: è il dubbio d'essersi lasciata ingannare da quella voce troppo amata, da quella presenza di Lui tanto cara e d'aver follemente e vanamente sognato.

L'angoscia la morde un giorno, due giorni.

Ritenta la prova, che la spaventa; riprende le opere a una a una, e quelle che più vivamente ella ha ammirate, più profondamente ha amate...

Legge, e le par di scorrere quelle pagine la prima volta, son pagine di ghiaccio mediocri, spente or che s'è spento il sortilegio della presenza di Lui. E solo allora sente che L'ha perduto una seconda volta. L'ha perduto davvero, per sempre, nell'ombra che non ha mattino.

Alessandro Masino

E' morta la "stella,, dai cinque mariti

Londra, mercoledì sera.

Pauline de Frederick, l'attrice dai cinque mariti che nel campo cinematografico era stata proclamata «regina della tragedia», è deceduta ieri notte a Hollywood in seguito a un attacco cardiaco provocato dall'asma. Aveva intrapreso la carriera cinematografica nel 1915 e in pochi anni era diventata molto popolare, conquistandosi un posto eminente fra le interpreti tragiche. I suoi compensi ascesero presto a 2000 sterline (circa 200 mila lire) alla settimana, ma nel 1933, oberata dai debiti, non possedeva che un deposito di 320 sterline.

Nella sua movimentata carriera aveva avuto cinque mariti; con nessuno di essi era riuscita ad essere felice ed ella aveva un giorno riconosciuto che il suo più grave torto era stato di non aver saputo dimenticare le sue parti di teatro nella vita privata.

La sua più nota interpretazione sulla scena e nel cinema fu quella di *Madame X*.

Padre e due figli barbaramente uccisi per futili motivi d'interesse

Atene, mercoledì sera.

A Vaskina, piccolo abitato del Peloponneso, certo Lilas e il suo figlio Spiridione hanno ucciso per insignificanti motivi d'interesse certo Catis, di 70 anni, e i di lui figli Nicola, di 37 anni, padre di sei figli, ed Elia, di 25 anni. Dopo una violenta lite con il vecchio Catis, il Lilas ha sparato contro i suoi figli uccidendoli. Si trattò in sostanza di una vera e propria «esecuzione» commessa con incredibile sangue freddo. Il primo a morire è stato il più giovane Catis e quindi il fratello. Il padre sfortunato è stato freddato mentre, inginocchiato, cercava di soccorrere i figli morenti. I due Lilas sono stati immediatamente tratti in arresto e per poco sfuggivano al linciaggio, perchè la folla era indignata per i loro atroci delitti.

IL MONDO ALLA ROVESCIA

Il "certificato della padrona,, richiesto dalle domestiche prima di entrare a servizio

Parigi, mercoledì sera.

La crisi dei domestici che infierisce ovunque, è a Parigi ben poca cosa a confronto di quanto avviene a Numea, dove la penuria di domestiche è tale da costringere le padrone a sottoporsi a un obbligo poco banale. Finora le padrone chiedevano alle domestiche, prima di assumerle in servizio, se avessero dei certificati che garantissero la loro onestà e la loro capacità. A Numea tutto è mutato, perchè la domestica candidata non esiste più. Per contro non vi sono che delle candidate padrone e non tutte sono ammesse. E' la domestica che chiede: «Signora, desidererei veder prima il vostro certificato».

Questo certificato è stato stabilito dalla precedente titolare del posto e deve in sostanza riconoscere che la signora è una buona e brava persona, che si può entrare al suo servizio. Le padrone difficili, stizzose, irresolute non hanno certificati o non osano mostrarli. Un organismo centralizza le informazioni sulle padrone e mette semplicemente all'indice quelle che le domestiche hanno ritenuto indegne di comandare. Così, fra breve, nella vecchia Colonia penitenziaria non vi saranno più che delle buone domestiche e delle padrone modello.

Esami di allievi cani-poliziotti

Anche la Polizia di Sidney alleva cani-poliziotti, ma prima che questi possano assolvere il loro compito devono essere sottoposti a speciali esami che avvengono in pubblico. Ecco un «allievo» alle prove di... ginnastica

Cronache della "grande democrazia,, americana

Vorticosa giostra di dollari per soffocare uno scandalo

Quando una "rachet,, è compromessa in un delitto, occorre che essa paghi un po' tutti: dai testimoni ai poliziotti, dagli avvocati ai giudici - E sono sempre in bilancio somme di sei cifre - La laboriosa liquidazione di un indesiderabile "episodio,,

VII.

NEW YORK, settembre.

Quella sera, dunque, non giocai a poker con Frank.

Lo andai a trovare, alcun tempo dopo, a mezzanotte.

Sulla porta dello studio, una targhetta mi avvertì che, in quel momento, sarei stato ospite della Associazione per la protezione dei proprietari di autorimesse.

— Dimmi, Frank, in che genere di nuova impresa ti sei lanciato? Protezione delle autorimesse contro chi, se è lecito? Contro la tua banda... nevvero?

In quello stesso istante squilla la suoneria del telefono posto sulla scrivania. Le prime parole di Frank mi terrorizzano.

Calmissimo, con l'abituale tono di voce, Frank dice:

— Assassinio... Ehm!

Un attimo di sosta e poi:

— Dalla finestra? Sette proiettili... Il segnale deve essere stato notato. Come?... Qualcuno dei presenti si è accorto... Senza dubbio. Che cosa?... Senti, Eddie, cerca di sapere subito di chi si tratta. Nome, cognome, indirizzo e il resto... Più tardi ritelefonami...

Una... piccola disgrazia

Riaggancia il ricevitore; poi, forma un numero sul disco:

— Jack O'Brien?... Sei tu, Jack? E' toccata una piccola disgrazia a K... No; l'individuo è morto... E' seccante, proprio alla vigilia delle elezioni... Sì; probabilmente il fatto è di competenza del procuratore. Se puoi metterti in contatto... Va bene. Benissimo. Conto su di te.

Altra breve sosta e altra comunicazione.

— Martin? Immediatamente la grossa automobile davanti all'autorimessa. K. ti raggiungerà. Passate da me a prendere il denaro. Tom vi darà l'itinerario. Spicciati.

— Il signor McGuinness, per favore. Pronto, Tom? K. è rimasto vittima di una piccola disgrazia... No, l'individuo è morto. Martin lo trasporterà in vettura; preparagli l'itinerario. Penso che la Florida...

Ancora una conversazione.

— Kenneth? Va subito da Tom. Sì, un affare seccante. Eddie sta occupandosi dei testimoni. Mi ritelefonerà; per conto mio, ritelefonerò a Tom.

Si ode un'altra suoneria. Frank si alza, apre uno scaffale e ne trae un altro apparecchio telefonico.

— Sì, Kelly. Sì, lo so già. Che cosa dice la polizia? Ehm! Le cose si complicano. Potrei aiutare la polizia se i suoi testimoni non han visto nulla... Ma in questo caso la polizia non avrebbe bisogno... Hai capito?

E' ora la volta del telefono posato sulla scrivania:

— Pronto... Eddie. Hai gli indirizzi? ... Hanno visto tutto? ... Puoi sempre cercare... sì; mille dollari se non ha visto nulla... duemila, magari. E' assolutamente necessario. L'altra? Una donna! Il diavolo la porti... Chi, la cameriera del bar? Offrile cento dollari. Come; già interrogata? Buon Dio! Bisogna che sparisca; offrile 5000 dollari perchè si allontani entro tre giorni. No; non voglio... Abbiamo già un delitto sulle spalle. Potrà sempre essere l'estrema soluzione... Puoi, però, farle capire che sarebbe meglio per lei «filare» senza lasciar traccia.

Un'ultima telefonata:

— Tom, sei tu? Mi ha telefonato Eddie. Siamo tranquilli quanto a uno dei testimoni; ma la cameriera del bar ha già deposto...

Frank percorre a grandi passi il salotto. Appare nervosissimo. Si dirige ad una cassaforte e ne trae un pacchetto di biglietti di banca. Poi siede alla scrivania e fissa insistentemente il quadrante dell'orologio che gli sta davanti.

D'improvviso, la porta si apre; entra Martin Phiney, avvolto in un mantello e con una valigia in mano.

— Dov'è?

— Giù, nell'automobile.

— Eccoti il denaro. Dirigetevi verso Washington. Fra un'ora telefonerai a Tom servendoti di un apparecchio automatico. Buona fortuna.

Martin esce; Frank si versa un bicchiere di whisky che beve d'un fiato. Dal canto mio mi sforzo di affettare la massima indifferenza; ma non so se ci riesco. E' stato commesso un delitto; dovrei informarne la polizia, eppure, se lo facessi firmerei la mia condanna a morte.

Cerco di ricapitolare, per conto mio: in un bar certo K. ha ucciso un uomo. Eddie, che probabilmente accompagnava K., informa immediatamente Frank dell'accaduto. Questi, con rapidità straordinaria, mette in moto tutti gli ingranaggi della banda e riesce a precedere il capo della giustizia.

— Quel K. — dico a Frank — dovrebbe accenderti un cero!...

— Non l'ho fatto per lui. Gli individui che sparano rivoltellate nei bar, in presenza di testimoni, mi riescono insoffribili. Ma, in questo momento, dobbiamo evitare scandali.

Chi non ricorda...

Fa qualche passo e, poi, si ferma davanti a me:

— Del resto, tu sei testimone che ho trascorso tutta la notte qui... Non si sa mai...

— Temi le testimonianze?

— Mai più! I testimoni non parlano mai. Per poco che l'affare vada per le lunghe, non ricordano più nulla... oppure, a loro giudizio, si è trattato di un caso di legittima difesa o di qualche cosa del genere.

D'un tratto, entra nel salotto un omicciattolo emaciato, il quale porge a Frank un foglietto di carta. Frank legge, ritorna alla cassaforte e consegna duemila dollari al nuovo venuto, il quale esce silenziosamente.

— Hot-ice — spiega Frank — Diamanti rubati.

— Rubate anche diamanti?

— No. L'affare non sarebbe abbastanza lucroso. Ho dato a quell'uomo duemila dollari; i diamanti ne valgono centomila; ma non ne ricaveremo che venticinquemila.

— E da chi, se è lecito?

— Dalle Compagnie di assicurazione, presso cui i gioielli erano assicurati.

— Ma perchè la Compagnia paga, invece di denunciarci?

— La Compagnia dovrebbe sostituire i gioielli o risarcire il danno: pagare, cioè, 100.000 dollari. Comperandoli da noi, guadagna 75.000 dollari. Una denuncia procurerebbe due anni di galera al nostro «uomo di contatto», ma significherebbe, per gli assicuratori, l'impossibilità di riscattare, in seguito, il compendio dei furti di preziosi.

L'affare dei francobolli

Nel frattempo, il portiere di notte ha recato le prime copie dei giornali del mattino. Tutti si occupano ampiamente del delitto di K. Frank scorre rapidamente le colonne, dai titoli sensazionali; la lettura sembra rassicurarlo alquanto. Accende un sigaro e si lascia cadere in una poltrona. Sembra in vena di chiacchierare.

— Un affare migliore dell'hot-ice era quello dei francobolli.

— Cioè?

— Purtroppo, lo sfruttamento di questo «racket» era riservato ad una banda che non è la nostra. Non per questo l'idea si poteva dire meno luminosa. Si trattava, in sostanza, di recuperare i francobolli usati, trattarli chimicamente per far sparire i timbri di obliterazione e rimetterli in circolazione. Gli affari si svolgevano specialmente attraverso gli impiegati delle grandi industrie, ai quali era riservata una provvigione dell'otto per cento. Naturalmente, essi ignoravano o fingevano di ignorare le origini dei francobolli...

«Purtroppo, il trucco è stato scoperto e la banda inviata a Sing-Sing.

— Peccato! — commentai ironicamente.

— Ma c'è sempre modo di rifarsi. C'è, per esempio, la «racket» dei fallimenti, di semplicissima esecuzione. Supponiamo che il magazzino di uno stabilimento fallito contenga merce per mezzo milione di dollari: secondo la legge, questa merce deve essere venduta all'incanto. Si tratta, soltanto, di far capire ai cinque o sei possibili concorrenti l'opportunità di astenersi dal partecipare all'asta. Ciò fatto, si improvvisano alcune «Società» le quali cominciano con offerte così basse e continuano con aumenti tanto derisori che l'aggiudicazione avviene a non più di 30 mila dollari. A questo momento si telefona alle cinque o sei società escluse dall'asta e si propone la cessione del blocco, per, mettiamo, duecentomila dollari.

— Spiccio e lucroso!

— Vi sono altri affari del genere. Esiste, per esempio, una banda specializzata nella vendita di armi nell'America del Sud. Clienti: tutti i partiti rivoluzionari, non importa di qual colore.

«C'è anche la «racket» dei tassì. Gli autisti sono... invitati a sottoscrivere certa forma di assicurazione, per il modico prezzo di due dollari il mese. Per chi rifiuta, c'è sempre un camion «intelligente» che riduce in pezzi la vettura e manda all'ospedale l'autista con varie fratture e una lettera di licenziamento da parte del datore di lavoro. Gli autisti, in queste condizioni, preferiscono cedere.

Mi ricordai della targhetta letta sulla porta d'ingresso.

— A proposito: adesso, hai assunto la protezione dei proprietari di autorimesse...

Frank sbottò in una risata.

— Le autorimesse sono esposte a ogni sorta di pericoli. E' tanto facile l'incendio di un distributore di benzina...

Mostrarsi prodighi

Il telefono interrompe ancora il colloquio. E' Giuseppe Kelly, l'«uomo di contatto» con la polizia. Ha potuto assicurarsi la collaborazione di certi amici, ma, a quanto pare, l'intervento costerà caro.

— Quindicimila dollari? Non è precisamente a buon mercato... Quanto rosicchi, per parte tua, sulla somma? Che cosa?... Non seccarmi con la tua parola d'onore. Porterò io stesso il denaro... Verso le 8... Benissimo!

Ritorna alla cassaforte. Ha la fronte corrugata.

— Mi chiedo talvolta — dice Frank — se la nostra attività è veramente proficua... C'è troppa gente che pesca alla cassa: avvocati, politicanti, poliziotti! E quando si tratta di soffocare uno scandalo, bisogna mettere in bilancio somme di sei cifre... Qualche migliaio di dollari perchè i testimoni non sappiano nulla; qualche altro migliaio di dollari perchè il procuratore non dia corso al procedimento penale; altre migliaia di dollari perchè la polizia faccia sparire certi documenti... Si fa in fretta, a fare un patrimonio...

— E neppure le vostre spese personali sono di entità trascurabile...

— Per forza. Se non ci mostrassimo prodighi, la banda comincerebbe dubitare della prosperità degli affari: rischieremmo di vedere i nostri uomini migliori passare ad un'organizzazione concorrente.

La porta si apre nuovamente per lasciar entrare un vecchio, e... dal naso di ubriacone. Indossa l'abito da sera e traballa maledettamente. Si lascia cadere su di una poltrona e ci spiega di aver assistito all'inaugurazione di un cinematografo.

— Tutte le sere, si farà l'esaurito. Il quartiere è ottimo. Me ne ero accorto quando l'antico proprietario aprì per la prima volta il locale, per poi rinchiuderlo immediatamente...

— E perchè?

— Perchè l'antico proprietario non ci voleva associare all'impresa. Con nostro vivo rammarico, fummo costretti a lanciare nel locale qualche bombetta puzzolente, che non riuscì del tutto gradita agli spettatori...

— E ora?

— Ora, siamo soci. E, per di più, nessun altro cinema potrà aprirsi in quei pressi. Altrimenti, potremo sempre ricorrere alle bombette puzzolenti!...

Si è ormai fatto giorno. Sono le sette e Frank propone di andare a fare colazione subito, perchè alle 8 dovrà recare certo denaro alla polizia. Ma io sono così stanco che decido di andare a letto immediatamente. Mi alzo, saluto con un cenno della mano e mi dirigo alla porta.

Il telefono squilla ancora. Mentre il battente si richiude lentamente alle mie spalle, posso ancora udire la voce di Frank: «Sì... signor procuratore, io stesso. Sì, sono già informato... E' molto seccante, questa faccenda di K... No, stamani mi è impossibile, disgraziatamente... Ma, se vi fa comodo, potremmo andare a prendere l'aperitivo, stasera alle 5... O'Brien vi ha detto che io... Ma, naturalmente; con piacere... Porterò io stesso...».

Posso coricarmi, perfettamente tranquillo sulla sorte di K. Non gli verrà torto un capello. Nulla più mi sorprende.

Curt Riess

(Continua)

Una strana malattia

L'uomo che si pietrifica

Già un braccio è solidificato e l'altro è attaccato

Praga, mercoledì sera.

Al maggior ospedale della città, che serve anche, con le sue cliniche, agli studi degli universitari di medicina, è stato portato recentemente un ammalato colpito dalla più strana, dimidia e misteriosa malattia: la pietrificazione. Si tratta di un uomo ancora nel fiore dell'età, poichè non ha che quarantatre anni; il male però lo colpì già da più di venti anni e va sempre più progredendo.

Questo ammalato presenta uno strano fenomeno: il suo corpo va pietrificandosi lentamente ma inesorabilmente.

L'incomprensibile fenomeno di progressiva pietrificazione si era incominciato a manifestare fin dall'anno 1914 attaccando il braccio sinistro, il quale man mano per volta perduta ogni sensibilità ed ogni morbidità, è diventato duro e rigido come la pietra, non avendo più alcuna sensazione, e non staccandosi tuttavia dalla parte superiore ancora viva e sensitiva. Per tre quarti, il braccio sinistro è morto, duro, solido, pietrificato come fosse di marmo.

Da poco lo stesso fenomeno ha incominciato a mostrarsi nel braccio destro il quale già prende a pietrificarsi, partendo dalla mano, ormai quasi del tutto solidificata. Ma dopo l'attacco al braccio destro, si incominciarono a pietrificare tutte e due le gambe, con un procedimento che è lentissimo ma tuttavia constatabile. La pietrificazione procede inesorabile e continua.

E' superfluo il dire che tutti i medici dell'Università si sono messi a studiare con appassionata intensità la stranissima malattia; tutti però confessano che non riescono finora a diagnosticare in alcun modo la causa del fenomeno assolutamente incomprensibile ed unico al mondo. Si fanno sul disgraziato che sta impietrando tutte le possibili esperienze, per capire di che cosa possa trattarsi: nè le cause si possono intuire o anche sospettare, nè gli effetti si sanno attribuire a malattie recenti o costituzionali. E' un caso che desta il più vivo interessamento di tutti gli studiosi di medicina per la sua bizzarria unica e suprema. In condizioni normali del paese si penserà ad invitare anche i maggiori scienziati dell'Europa ad osservare il fenomeno che può essere appassionante per tutti ai fini della scienza medica.

Un piede avanti all'altro...

Imparate a camminare se volete essere più belle

Londra, mercoledì sera.

Se le donne apprendessero a camminare correttamente, il mondo potrebbe lamentare un minor numero di donne brutte. A questa conclusione è giunto un congresso di associazioni che organizzano per i loro membri speciali corsi di «ginnastica medica» e che raccolgono più di 12.000 associati. Il congresso si svolge da vari giorni nell'aula magna della London School of Economy e ha dato luogo a interessanti discussioni sull'influenza che la ginnastica può esercitare sulla bellezza femminile.

Secondo un rapporto approvato ieri sera «sei donne su dieci non sanno camminare razionalmente», e questo fatto sarebbe causa di gravi conseguenze. Le donne dovrebbero camminare, secondo l'autorevole specialista, portando un piede dinanzi all'altro su una linea retta. In tal modo i muscoli delle gambe si svilupperebbero armoniosamente e il corpo acquisterebbe un equilibrio grandemente benefico. Molte donne camminano, invece, portando i piedi su due linee parallele, non di rado molto distanti l'una dall'altra e questa maniera di camminare produrrebbe deformità negli arti, disturbi al bacino e rilassatezza generale del corpo.

IX Mostra d'arte del Sindacato interprovinciale fascista delle Belle Arti della Liguria

Genova, mercoledì sera.

Nelle sale del Ridotto del Teatro Carlo Felice razionalmente adattate e sfarzosamente illuminate, verrà solennemente inaugurata domenica 25 corr., alla presenza delle Autorità locali e con l'intervento di alte personalità del Regime, la IX Mostra interprovinciale d'arte. Per il magnifico ordinamento, il valore degli artisti espositori ed il numero delle opere esposte, si può senza alcun dubbio affermare che questa Mostra appare di gran lunga superiore a tutte le precedenti. Da una prima visita alle sale ricordiamo alcuni nomi ed alcune opere che elenchiamo cronologicamente. Nella prima sala opere del Saccorotti, Diomede, Montanella, A. M. Gargani e Zandrino, questi ultimi con opere di notevole importanza. Il Gargani ha una riuscita composizione ricca di sensibilità pittorica, mentre lo Zandrino svolge i suoi noti temi narrativi con efficacia.

Tra gli scultori più significativi notiamo Nanni Servettaz, Castagnino, Galletti ed in particolar modo Attilio Perducca, che espone un riuscitissimo ritratto di «Giovane ariana» vigorosamente modellato. Nelle sale seguenti vediamo Eso Peluzzi, Collina, Di Salvo, Gambetta, Giordano che ricorda il Raimondi, appoi Luciano Lombardo, Luigi Bassano, Cipriano Mannucci, Costa, Carlo Barabino, Verzetti, Giarusso e altri. In complesso una Mostra degna delle alte tradizioni della Liguria.

Una balena catturata nelle acque di Mogadiscio

Mogadiscio, mercoledì sera.

A quattro chilometri a sud di Mogadiscio, sulla scogliera antistante l'autocentro, veniva scorta una piccola balena ancora viva del peso di oltre cento quintali e della lunghezza di diciassette metri. Marinai e soldati, subito accorsi, riuscivano con grosse funi e due «katerpillar» a trarre a riva il balenottero, tra la vivissima curiosità delle truppe e della popolazione. Il locale Governo impartiva opportune disposizioni per utilizzare i prodotti della balena.

Una bella conquista

Nel campo dell'autarchia, che deve essere fecondo di tutte le risorse del lavoro e dell'ingegno italiano, dobbiamo considerare con non poco interesse il settore del tabacco. Abbiamo in Italia una grande industria di tabacchi, che una volta era tributaria all'estero per la materia prima, per la quale si pagava qualche centinaio di milioni ogni anno. Oggi questa industria si alimenta con la produzione dei nostri campi che ci danno ottime e molteplici varietà di tabacchi: dai tipi scuri con i quali si fabbrica il gustoso sigaretto *Roma*, ai tipi levantini — tabacchi biondi, deliziosamente profumati — che i nostri fumatori apprezzano nelle varie marche di sigarette fine e particolarmente nella squisita *Macedonia extra*. I nostri fumatori possono aggiungere alla letizia dell'abitudine alla sigaretta, anche la fierezza di sapere che contribuiscono alla vita di una grande industria che è in piena autarchia.

Per l'arte della caccia

Dicono che la caccia sia una arte perchè richiede doti di intelligenza, intuito, destrezza, che sono strettamente personali dell'uomo e del suo necessario compagno, il cane. Anch'esso, il fido amico, è un po' artista con la sua parte di intelligenza e di destrezza, doti che si sviluppano in pieno quando i cani sono in perfetta salute. E' questa che deve interessare in sommo grado i cacciatori: la salute del loro cane. E allora essi devono ricordare che per prevenire e combattere i parassiti che si annidano nel pelo e nella pelle del prezioso animale e ne minacciano spesso seriamente la salute, bisogna usare regolari lavaggi con sapone alla nicotina. Si vende inodoro e profumato al bergamotto. Chiedetelo a tutti i tabaccai.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

ULTIME NOTIZIE

Il viaggio del Capo tra le vestigia eroiche e le industrie del Veneto

Venticinquemila operai ascoltano la parola di Mussolini negli stabilimenti di Torri di Zuino

Passaggio trionfale da Udine a Treviso fra l'incandescente entusiasmo di folle — La sosta ad Aquileia e l'omaggio al Cimitero sacro

Treviso, mercoledì sera.

Il viaggio trionfale del Capo è continuato stamane da Udine nella stessa atmosfera incandescente che ha caratterizzato le due precedenti giornate.

La città non ha dormito, stanotte; ma ha continuato a vivere intensamente intorno a Lui; e con gli udinesi erano tutte le genti solide e fedeli del Friuli operoso, che levavano al cielo i loro canti, alternandoli con altissime invocazioni. Tutt'intorno bandiere, bandiere, ancora bandiere, che fiammeggiavano entro l'orgia colorata delle luci che scrutavano e vincevano la notte.

Alle 8 il Duce ha iniziato la terza giornata nelle Venezie. Quando, alto sull'autovettura, la Sua maschia figura si è stagliata in divisa di Caporale d'onore della Milizia, si è levata dalla moltitudine che attendeva da ore intorno al Palazzo del Governo, una invocazione altissima; poi d'un tratto si è taciuta, ha ripreso, quindi, più alta, sempre più alta, in un delirio di invocazioni e di canti.

«Ritorna, Duce!». Gli urlavano da tutte le parti, ed il rombo della moltitudine plaudente si fondeva con l'onda sonora delle campane, che navigava altissima, festosissima, nel cielo serenamente italico.

Al nuovo Ospedale di Udine

Il corteo presidenziale, con alla testa il Duce, si è mosso, ha attraversato le vie della città, mentre la dimostrazione continuava a intensificarsi. Accompagnavano il Capo i Ministri Starace, Alfieri, Bottai, Cobolli-Gigli, il Segretario particolare Sebastiani, il Sottosegretario alla Guerra e quello agli Interni.

Prima di uscire da Udine, il Duce ha inaugurato il nuovo Ospedale della città che si estende su trentacinquemila metri quadrati e si divide in diciotto padiglioni. Innanzi alla nuova costruzione Lo ha ricevuto il direttore, mentre le acclamazioni continuavano tutt'intorno a salire di tono da parte della folla, che Lo avvolgeva sempre più nell'afflato della sua passione e della sua fede.

Visitati gli interni razionali, alle 8,20 il Capo col corteo di macchine al seguito si è avviato verso Cervignano. La Sua automobile, trascorrendo velocissima per la campagna, tutta una fioritura di vessilli, di archi trionfali, di grandi scritte inneggianti al Capo, ha attraversato su letti di fiori le vie dei borghi. A un certo momento, a Paparotto, il Capo ha scorto una gigantesca polenta e allora, fermata la macchina, e tagliata con le Sue mani una fetta, l'ha mangiata fra l'entusiasmo delle donne rurali che l'attorniavano plaudenti.

A Cervignano è giunto alle 9. Tutti gli abitanti di quel centro rurale e industriale si erano riversati lungo il Suo itinerario; sui tetti, sui balconi, dalle finestre fiorivano a miriadi le bandiere sopra le quali, a lettere cubitali, risaltava qua e là il Suo nome.

Egli ha, quindi, sostato dinanzi alla casa della GIL e ha riguardato, prima di entrare, lo spettacolo che Gli si offriva: quello di numerose falangi di adolescenti inquadrati che Lo salutavano con voci trillanti. Il Capo, che rispondeva alle frenetiche acclamazioni col saluto romano, ha visitato la nuova costruzione che torreggia imponente sopra il paese e si è reso conto della razionalità dell'edificio. Iniziata la visita ai refettori ed alle cucine, l'ha conclusa sul terrazzo, mentre la moltitudine continuava ad acclamarLo.

Di là il Capo è passato al grande stabilimento «Distilleria del Friuli». Costruita nel 1937 per produrre alcool carburante dalle barbabietole zuccherine, è stata voluta dalla Società Italiana per l'industria degli zuccheri. A titolo di merito, ricorderemo che esso agisce in pieno quadro autarchico e che il suo macchinario, i suoi impianti e apprestamenti sono stati tutti costruiti in Italia, non escluso quello termico espressamente studiato per bruciare soltanto carbone nostro. Anche qui le maestranze Gli hanno detto a gran voce tutta la loro devozione.

Poi, sempre in un'atmosfera ardente, il Duce ha proseguito per la romana Aquileia. A salutarLo erano schierate nelle vie masse di rurali cogli arnesi da lavoro sulle spalle e folti gruppi di donne in costume e formazioni nere.

La folla acclamante

Alle 9,40, con cronometrica esattezza, la macchina ha imboccato il viale alberato di pini decorato di gonfaloni e bandiere che immette nel cimitero sacro. Il Duce è disceso, al suono delle campane della Basilica millenaria e tra fremiti ovazioni, ai piedi della colonna sormontata dalla Lupa capitolina donata da Roma ad Aquileia e alla cui base splendevano stamane al sole l'oro e il nero dei labari delle fiamme dei giovani-detti. Ed è entrato nel cimitero, tutto un giardino fiorito costellato di lapidi e di altissimi cipressi.

Rigido sull'attenti, si è fermato dinanzi alle arche marmoree al centro delle tombe dei dieci Soldati Ignoti, dove l'incenso fumava in un tripode. E' passato lentamente alla tomba dei Dieci vigilate da soldati di tutte le specialità che Gli presentavano le armi ed è tornato a irrigidirsi sull'attenti davanti al loculo fiorito dove riposano le spoglie mortali del purissimo Eroe del Timavo: Giovanni Randaccio. Una pietra ne ricorda il nome con la seguente scritta: «Vitam dedit Timavo».

Tutto intorno, in sordina, si sgranava con dolce soavità l'inno al Piave. Subito dopo è entrato nella basilica e, accompagnato dal decano di Fiumicello, mons. Margon, ha visitato i preziosi mosaici del quarto secolo che si debbono al Vescovo Teodoro; è passato sotto le grandi ogive, ha sostato ancora davanti alla tribuna cinquecentesca per osservare l'affresco dell'undicesimo secolo, di squisita fattura, che decora l'abside. Riuscito al sole, ha riguardato ancora una volta lieto e sorridente in piedi sulla Sua macchina la folla acclamante.

Attraversata la via sacra, ha visitato ancora il Faro Romano, le opere portuali, le mura della città dal colore grigio proprio della pietra storica, che attestano ancora una volta la romanità di questa terra.

Poi, fra alte acclamazioni, è ritornato a Cervignano, dove, osservate rapidamente le opere di bonifica della piana friulana piena di messi, ha inaugurato la poliambulanza della Cassa Mutua operaia fra un gran coro di acclamazioni.

Il Duce, si è quindi, diretto verso Torri di Zuino.

Alle 10,45 l'urlo delle sirene lacerante l'aria annuncia l'arrivo del Duce agli stabilimenti per la produzione della cellulosa. Lo attendono venticinquemila operai che Gli gridano la loro devozione, che Lo invocano, che Lo stringono nel palpito di tutto il loro amore.

Si inizia la dettagliata visita alla tenuta agricola e agli stabilimenti industriali di questo nucleo produttivo di cellulosa che è il più grande d'Europa.

Sul piazzale che immette nella tenuta, due giganteschi fasci littori dicono che l'opera compiuta nel breve giro di undici mesi è stata agevolata e potenziata nel segno del Littorio. Un pannello indica i vari cicli dell'opera. E' noto che i lavori vennero iniziati il 28 ottobre 1937 e saranno del tutto compiutati il 28 ottobre 1938. Via via, sugli ampi viali che solcano la tenuta, sono dislocate tabelle sulle quali sono indicati gli elementi statistici più caratteristici della nuova costruzione. Il corteo del Duce passa accanto all'ampia darsena, dove sono raccolte le motonavi pavesate, poi attraversa i campi di canne, osserva la zona ancora da bonificare. Un ampio cartello indica il progetto della bonifica che verrà compiuta negli anni XVII e XVIII. Dalle case coloniche completamente rimesse a nuovo escono i contadini che acclamano insistentemente il Capo.

A Torri di Zuino

Egli visita l'aja di raccolta delle canne. Per il Viale Giovinezza il corteo si dirige, poi, verso il paese di Torri di Zuino, dove ampi lavori stanno trasformandolo in una ridente modernissima cittadina con scuole, palestre, dopolavoro, alberghi. Si arriva, così, all'entrata dello stabilimento. Il Duce scende dalla macchina e, mediante un interruttore di comando, dà l'avvio di marcia a tutto il macchinario dello stabilimento. Visita minutamente tutti i reparti di lavorazione della cellulosa nobile per rayon. Si tratta di una sequenza ininterrotta di fabbriche nelle quali si svolge il ciclo produttivo della cellulosa, capaci per ora di 300.000 quintali all'anno, mentre nel futuro, con la costruzione di altri nuclei industriali, la produzione aumenterà a ottocento-novecentomila quintali all'anno.

I fabbricati si sviluppano su una doppia fronte di oltre mille metri. In essi sono sistemati gli impianti di produzione ed accessori: uffici, laboratori chimici, officine sussidiarie centro termoelettrico, bollitori, ecc. Questi ultimi sono installati in edifici alti 40 metri, sovrastati, però, dalla mole della Torre Littoria che s'innalza dal suolo per 51 metri.

Conclusa la visita, il Duce, che è stato accompagnato dal direttore degli Stabilimenti il quale Gli ha fornito le indicazioni, si è vivamente compiaciuto per questa realizzazione squisitamente autarchica, ed è salito, poi, sul podio invocato ancora una volta a gran voce.

Dopo il saluto al Fondatore dell'Impero lanciato da S. E. Starace, il Capo ha parlato brevemente agli operai che erano in tutto venticinquemila, perchè oltre i diecimila che trovano lavoro in questo moderno Stabilimento, se ne sono aggiunti altri quindicimila giunti con dieci treni speciali da tutte le fabbriche della Snia Viscosa. A loro il Capo ha detto, scandendo le parole, tutta la Sua simpatia.

Dopo il breve discorso è disceso dal podio e, fra siepi umane che si protendevano ad applaudire, che Lo chiamavano a gran voce, ha ripreso posto sulla macchina per dirigersi verso il treno che, alle 12,10, Lo ha portato verso Treviso tutta vibrante nell'attesa.

Tullio Armani

L'entusiasmo degli italiani per il discorso di Udine

Buenos Aires, mercoledì matt.

Il discorso pronunciato dal Duce a Udine è stato ascoltato nella sua trasmissione per radio da centinaia di migliaia di italiani residenti in Argentina. La radiotrasmissione, riuscita ottima, ha dato l'esatta impressione della formidabile adesione del popolo alle parole del Capo e gli italiani di Argentina hanno anch'essi sottolineato con entusiastici consensi le forti affermazioni del Duce.

L'impressione in Brasile

Rio de Janeiro, mercoledì matt.

Tutti i giornali pubblicano larghissimi sunti del discorso del Duce a Udine, mettendone in rilievo nei titoli le energiche affermazioni sulla forza militare dell'Italia e sullo spirito, la volontà e la decisione del popolo italiano. Il giornale Globo stamane diffonde per radio, in tutto il Brasile, il discorso per due volte.

Commenti di Borsa

TORINO, 21. — Sostenuto all'inizio il mercato ripiega sul seguito per riprendere più vigorosamente in [illegible]. Chiusura sui massimi con progressi diffusi sui valori azionari e più accentuati su Fiat, Viscosa e Montepon.

MILANO, 21. — In seguito alla risposta [illegible] l'odierno mercato si è dimostrato nella prima parte della seduta poco sostenuto; ma in seguito ad una maggiore corrente di acquisti l'ambiente è ancora ritornato verso l'ottimismo. Attivamente scambiate le Fiat, Snia, Breda, Viscosa, Edison, Raffineria L. L., Distillerie, Ammiraglia, Cucirini, Unione Manifatture, Metalli, Italiane, Bianchi e le Edison. Assai bene assorbiti i Fondi Pubblici con la Rendita 5 % da 93 a 93,15; Rendita 3,50 per cento a 73,10; Redimibile 3 % da 69,25 a 69 e il Redimibile 3,50 per cento da 68,25 a 68,35 per fine corrente mese. Dopo listino, in seguito alle ultime notizie da Praga, tutto richiesto a prezzi superiori. Domani riporti.

Le tergiversazioni di Praga

L'«ultimatum» di Londra: rispondere entro mezzogiorno

Chamberlain era deciso a procedere con le trattative anglo-tedesche qualunque fosse la replica di Praga

Londra, mercoledì sera.

Il Governo britannico, d'accordo col Governo francese, ha inviato stanotte un'energica nota a Praga nella quale domanda che la Cecoslovacchia accetti il piano anglo-francese entro oggi a mezzogiorno.

La nota è partita da Londra alle ore 1 ed è stata consegnata al Ministro degli Esteri Krofta alle 2,15.

Si capisce da ciò che Chamberlain vuol essere in grado di presentare a Hitler un progetto di sistemazione bell'e pronto al quale basti l'assenso della Germania per essere applicato. L'Inghilterra, in altre parole, ha tagliato corto alle tergiversazioni di Praga contenute nella nota di risposta di ieri in cui si chiedevano «spiegazioni» e si proponeva di deferire alla Corte arbitrale dell'Aja la controversia, in base ad un Trattato ceko-tedesco concluso tredici anni fa, ma la cui esistenza era stata fino ad oggi dimenticata.

E' interessante il fatto che tale risposta praghese è giunta a Londra ieri sera alle 23 e non prima, e che già alle 22,45 veniva diramato l'annuncio dell'incontro di domani tra Chamberlain e Hitler; da ciò si desume che il Governo britannico aveva deciso di procedere con le trattative anglo-tedesche qualunque fosse la replica di Praga.

La stampa di oggi rileva con una certa unanimità, che l'Inghilterra affronta sacrifici ed è pronta a fare concessioni — come quella di un impegno automatico in Europa Centrale — solo per amore della pace, e che, quindi, lo scopo del viaggio di Chamberlain sarà anzitutto di accertare se tale pace potrà essere assicurata in modo permanente.

Il Times osserva che la politica chamberlainiana non è una capitolazione di fronte alla Germania, bensì un riconoscimento della giustizia delle domande tedesche di revisione dei Trattati. «L'Inghilterra — scrive il giornale — non è disposta a lasciarsi trascinare in una guerra mondiale per una vertenza in cui una delle parti non ha tutte le ragioni. L'Inghilterra vuole la pacifica revisione dei Trattati. Essa rimane calma, ma è anche pronta ad affrontare qualsiasi rischio per una causa giusta. Se un appello per questo fine dovesse essere lanciato, la Germania, o qualunque altro Paese, si troverebbe di fronte alla stessa risolutezza che gli inglesi dimostrarono nel 1914, giacchè oggi, come allora, sono inaccessibili alle intimidazioni».

Si apprende stamane che Winston Churchill, dopo avere conferito ieri sera con Halifax, è partito per Parigi in «missione».

Antonio Eden parlerà domani a Stratford.

G. S.

Chamberlain partirà per Godesberg nelle prime ore di domattina

Londra, mercoledì sera.

Secondo le disposizioni prese attualmente, il Primo Ministro partirà domani mattina in aeroplano, accompagnato da sir Horace Wilson e da Sir William Strang del Foreign Office, per Godesberg.

L'ora della partenza non è ancora stata fissata, ma l'apparecchio sul quale viaggerà Chamberlain sarà pronto a decollare dalle prime ore.

Un fronte comune fra Germania, Polonia e Ungheria costituito a Berchtesgaden

Berlino, mercoledì sera.

Il D.N.B. pubblica:

Nei circoli politici e diplomatici prevale l'opinione che un fronte comune sia stato costituito a Berchtesgaden fra Germania, Ungheria e Polonia circa la questione delle nazionalità in Cecoslovacchia.

La Borsa di Praga chiusa per ordine del Governo

Praga, mercoledì sera.

La Borsa dei Valori è stata chiusa per ordine del Governo.

"E' giunta l'ora di restituire alla Polonia la Slesia di Cieszyn,,

Varsavia, mercoledì sera.

I giornali pubblicano i seguenti particolari sulla grande manifestazione di ieri sera a Cieszyn. Dopo l'inno nazionale cantato in coro da tutta la folla, il borgomastro della città di Cieszyn, Halfar, ha preso la parola, rilevando l'importanza dell'ora storica in cui la voce dei fratelli polacchi di Cecoslovacchia deve essere esaudita. Quindi l'ispettore Matusiak, che nel 1919 e nel 1920 combattè per l'appartenenza della Slesia di Cieszyn alla Polonia, ha rievocato le giornate drammatiche in cui la Polonia lottava contro il bolscevismo, difendendo la sua indipendenza e la civiltà occidentale.

«Fu allora — ha continuato l'oratore — che la Slesia di Cieszyn fu presa dai cechi. La Polonia se ne è sempre ricordata. Ora è giunto il tempo di restituire questa terra alla Polonia; e soltanto essa può determinarne la sorte».

L'oratore ha terminato inneggiando alla Slesia di Cieszyn unita per sempre alla Polonia. La folla ha entusiasticamente acclamato ai polacchi di Cecoslovacchia e all'esercito polacco.

Dopo la lettura di una mozione identica a quella approvata nella riunione di Katovice, il Maresciallo della Dieta della Slesia, Grazynski, in qualità di presidente del Comitato di lotta per i diritti dei polacchi della Slesia di Cieszyn, ha rilevato che la realizzazione delle aspirazioni espresse dai manifestanti è prossima.

L'Argentina flagellata da un tremendo ciclone

Quattordici vittime — Centinaia di persone senza tetto

Buenos Aires, mercoledì mattina.

Si annunzia ufficialmente che 14 persone sono morte e ventisei ferite per effetto del ciclone che lunedì ha devastato estese zone della provincia di Buenos Aires. Numerose piccole case sono state abbattute dalla violenza dell'uragano, per cui alcune centinaia di persone sono rimaste senza tetto.

Concorso per la fornitura di cento autobus nell'Irak

Tre Ditte italiane fra i partecipanti

Roma, mercoledì sera.

Si apprende che il Governo dell'Irak ha indetto una gara internazionale per la fornitura di cento autobus a nafta per i servizi urbani ed extra-urbani della città di Bagdad. La fornitura ha un complessivo valore di duecentomila sterline, ossia di circa venti milioni di lire.

Alla gara parteciperanno la Fiat, l'Isotta Fraschini e la Breda. Particolarmente la Fiat è nota sul mercato dell'Irak ove i suoi vari tipi di automobili sono molto conosciuti e preferiti dai ricchi arabi. Lo stesso Re dell'Irak ha varie splendide automobili della grande fabbrica torinese.

Voleva combattere in Spagna...

Un curioso tipo che vestiva abiti femminili condannato a Novara

Novara, mercoledì sera.

Si è avuto oggi davanti alla giustizia l'epilogo di un curioso episodio avvenuto qualche tempo fa nei pressi di Trecate. Una guardia di detto comune procedeva al fermo di un individuo vestito con abiti femminili, camicetta, gonnella e calze di seta, il quale viaggiava con una bicicletta da uomo deformata allo scopo di farla apparire da donna. All'atto del fermo lo sconosciuto estraeva una rivoltella credendo che l'arma fosse scarica, mentre invece partiva inavvertitamente un colpo che lo feriva gravemente, tanto che dovette essere trasportato all'ospedale. Lo sconosciuto, tra l'altro, portava con sè parecchi strumenti atti allo scasso. Tratto in arresto egli risultò essere il meccanico Ferdinando Santini, di 52 anni, da Milano, il quale deve rispondere di porto abusivo di rivoltella e di arnesi proibiti. E' stato già condannato quattro volte, ma riabilitato. L'imputato afferma che era partito da Milano deciso di andare a combattere col generale Franco e che per non sciupare gli abiti durante il viaggio, aveva pensato di indossare le vesti della moglie. Veniva in seguito inviato in osservazione al manicomio.

Il Pretore gli ha concesso la semi-infermità mentale e lo ha condannato a quattro mesi e venti giorni di carcere e duecento lire di multa.

Truce assassinio alle Assise di Como

Como, mercoledì sera.

Un gravissimo processo per omicidio a scopo di rapina e per occultamento di cadavere si è iniziato stamane davanti alla nostra Corte d'Assise, presieduta dal gr. uff. A. Dolci.

Il fatto avvenne qualche mese fa in un parco presso Como. Il giardiniere ventiquattrenne Angelo Merazzi colpiva alla testa, con una sbarra di ferro, l'industriale Wilhelm Hohenberger, da Vienna, uccidendolo. Dopo averlo derubato di alcuni anelli e di una notevole somma in danaro, ne gettava il cadavere in un pozzo assai profondo.

Nel periodo intercorrente fra l'arresto e il rinvio a giudizio dell'omicida, i difensori avvocati Luzzani e Rebuschini chiedevano la nomina di uno psichiatra per riferire sulle condizioni mentali del Merazzi. Tale richiesta è stata accettata dal presidente che ha nominato come perito d'ufficio il dr. De Paoli, mentre la difesa ha nominato quale consulente tecnico il dr. Falciola. L'imputato è confesso.

Clamoroso diverbio per una misera eredità

L'intervento dei carabinieri — Uno dei contendenti costretto ad asserragliarsi in casa

Ferrara, mercoledì sera.

Il locale Pretore veniva richiesto giorni or sono dall'ufficiale postale di Denore di apporre i sigilli all'eredità del suocero. Il Pretore si recava sul posto, ma con sorpresa notava che la salma del defunto era stata portata allora allora al camposanto dove l'avevano seguita i figli (e fra questi la moglie del richiedente) mentre in casa era rimasta la sola vedova.

Al ritorno dei figli, nacque tra costoro ed il rispettivo marito e cognato un diverbio per cui il Pretore dovette far intervenire i Carabinieri. Mentre i familiari si opponevano alla operazione, l'ufficiale postale esigeva assolutamente, in forza di una procura rilasciatagli dalla moglie, che fossero apposti i sigilli all'eredità, consistente in tre mucche ed in pochi aratri.

Alla fine i suggelli, coll'assistenza dei Carabinieri, vennero apposti, ma la scena ha talmente disgustato la popolazione che il protagonista ha dovuto asserragliarsi in casa per alcuni giorni e così l'ufficio postale è rimasto chiuso per eguale periodo di tempo tra le proteste del pubblico.

Epilogo di una triste vicenda

Malato di mente uccide la moglie ed è passato al manicomio

Milano, mercoledì sera.

Il calzolaio Carlo Marazzini, fu Giuseppe, di 40 anni, dimorante a Parabiago, rientrando in casa il 4 giugno dello scorso anno, uccideva con tre colpi di rivoltella la propria moglie Maria Mongini. Dopo l'arresto, il Marazzini venne sottoposto a perizia psichiatrica e dalle indagini svolte a Parabiago emersero molte circostanze dalle quali risultò che la povera Mongini, contrariamente alle accuse del marito, era una moglie esemplare e che il Marazzini era affetto da demenza precoce paranoica. Pochi giorni prima del delitto, infatti, l'uxoricida era stato ricoverato all'ospedale psichiatrico da' familiari della moglie e dopo un giorno dimesso.

L'istruttoria si è ora conclusa con un'ordinanza di ricovero del Carlo Marazzini al manicomio giudiziario di Reggio Emilia e di non luogo a procedere contro di lui perchè non imputabile per infermità mentale. Egli è dichiarato persona socialmente pericolosa anche in base al giudizio dei periti. Questa mattina il Marazzini è stato trasferito dal carcere di San Vittore al manicomio di Reggio Emilia.

L'avventura di un prete olandese

Smarrisce la zia a Milano e la ritrova a Sanremo

Milano, mercoledì sera.

Il pastore protestante olandese Lambert Roovers, giunto col diretto in arrivo da Venezia alla centrale, in vettura ristorante insieme alla vecchia zia, signora Grisback, si preoccupò dei bagagli lasciati in una vettura di seconda classe del treno e consigliò la zia di attenderlo fino al suo ritorno, cioè fino a tanto che egli non avesse provveduto a consegnare ai facchini le numerose valige.

Ma nel trambusto successo all'arrivo, il reverendo non trovò più la zia. Recatosi all'ufficio informazioni, chiese di effettuare le ricerche nella vettura ristorante dove egli si riteneva sicuro che la zia stesse ancora ad attenderlo. Risultate vane queste prime ricerche, dopo aver girovagato per la stazione e perlustrato tutti i marciapiedi si indirizzò al capo dell'ufficio informazioni da dove venne telefonato all'ospedale e a numerose guardie mediche, senza avere alcuna traccia della signora che risultava, dalla descrizione fattane dal pastore olandese, ammalata.

Nel dubbio che la signora fosse proseguita per Torino, in quanto lo stesso materiale del treno in arrivo da Venezia prosegue per quella città, fu telegrafato a Novara e a Torino; ma anche qui inutilmente. Si telegrafò a Como e a Chiasso sperando che su quel treno diretto a Basilea la signora avesse preso posto. Finalmente, risultate vane tutte le ricerche, il pastore si decise, a pernottare in un albergo, in attesa di notizie.

Alle 22, da San Remo, giungeva al capostazione un telegramma col quale si informava che la suddita olandese Alida Grisback, sprovvista di biglietto, di passaporto e di mezzi, era giunta in quella città. Non ci fu bisogno di svegliare il reverendo chè all'albergo, dove aveva preso dimora, egli vegliava con trepidazione. Saputo che la zia si trovava a San Remo, col primo treno partì alla volta di quella città e ora, dopo essersi ritrovati nella magnifica riviera ligure, sono ripassati per Milano, diretti in Olanda. I due olandesi hanno espresso la loro riconoscenza ai funzionari delle Ferrovie dello Stato per il vivo interessamento a loro riguardo.

Due eleganti marioli colti in flagrante e arrestati in un negozio

Milano, mercoledì sera.

Due eleganti clienti, entrati in un negozio di corso Vittorio Emanuele 26, hanno esaminato a lungo diverse qualità di merce scegliendo alla fine un paio di calze. Ma quando uno che recava il pacchetto si è avvicinato alla cassa per pagare, la proprietaria gli ha fatto presente essere necessario che versasse anche l'importo di quello che il suo amico, frattanto, si era nascosto nella tasca interna della giacca.

I due hanno protestato. La signora ha tenuto duro e la scena ha fatto accorrere numerosa folla e successivamente un vigile urbano. E' risultato che uno dei due si era, infatti, ficcato in tasca numerose paia di calze e allora entrambi sono stati accompagnati in Questura e trattenuti in arresto. Si tratta di certi Pasquale Ferrara di Vincenzo, di 41 anni, e Nicola Della Volpe fu Antonio, di 48 anni, senza fissa dimora.

IL BIMBO CONTESO

Una singolare vicenda alla Corte d'Appello di Milano

Milano, mercoledì sera.

Un grave processo è stato discusso davanti alla Corte d'Appello: erano imputati due sposi, Leonardo L., di 35 anni, e Monica R., già condannati dal Tribunale rispettivamente a quattordici ed a otto mesi di reclusione per falsa dichiarazione all'ufficiale di Stato civile.

Il marito, nel 1929, aveva conosciuto una giovane impiegata, Maria M., dalla quale ebbe un figlio che, essendo la madre coniugata pur vivendo separata dal marito e dai figli, fu denunziato allo Stato civile come nato da Leonardo L. e da donna nubile ignota. Successivamente, quando Leonardo L. nel 1935 convolò a nozze con Monica R., fu chiesta dall'ufficiale di Stato civile la rettifica della posizione del figlio e i coniugi dichiararono che esso era nato dal loro amore.

La vera madre, intanto, dopo aver fatto affannose quanto inutili ricerche del bambino, nel 1937, saputa la tremenda frode che le aveva carpito il diritto alla maternità, sporse denunzia alla Procura del Re. In Tribunale la vera madre, in una drammatica udienza, invocò la restituzione del figlio e la punizione dei colpevoli, i quali si difesero adducendo di aver commesso il reato per dare una situazione legittima all'innocente bambino. Davanti alla Corte d'Appello essi hanno ripetuto la loro affermazione e la Corte, dichiarando l'improcedibilità dell'azione penale, li ha mandati entrambi assolti per amnistia.

La morte a Trento di un illustre storico

Trento, mercoledì sera.

Dopo lunga malattia è morto questa mattina, nella nostra città, a 62 anni di età, il prof. comm. Giuseppe Gerola, uno dei più illustri scrittori contemporanei di storia dell'arte. Per le importantissime ricerche e per i suoi profondi studi sull'arte bizantina ottenne dalla R. Accademia d'Italia il Premio Mussolini per le discipline morali e storiche.

Al prof. Gerola si devono quei grandiosi lavori di ripristino e di restauro del Castello del Buon Consiglio che, con i larghi contributi del Governo fascista, egli riuscì a completare con passione di erudito e di patriota.

I dischi di autori giudei banditi dall'E.I.A.R.

Roma, mercoledì sera.

Il Tevere di stamane scrive risultargli che la Direzione generale dell'E.I.A.R. ha dato istruzioni, con circolare in data 13 settembre, alle stazioni di tutta Italia di non utilizzare dischi riproducenti musica di autori giudei, o fatti con il concorso di artisti giudei.

Ultime di Cronaca

Còlto da malore cade di bicicletta

Alle 11 di questa mattina, il meccanico Paolo Della Mula fu Giovanni, di 26 anni, abitante in piazza Emanuele Filiberto 4, mentre percorreva in bicicletta il corso Giulio Cesare, all'angolo di corso Emilia cadeva pesantemente a terra perchè colpito da improvviso malore. Nella caduta riportava varie ferite. Trasportato all'Astanteria Martini, dopo le cure del caso quei sanitari lo facevano ricoverare in osservazione, riservandosi la prognosi.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Parigi 51,90; Londra 91,37; Svizzera 430,75; New York 18,...

A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Stasera: il pugilato al Motovelodromo

Tamagnini contro Grispos

Cattaneo-Camagna, Serpi-Tortolini e Savi-Garbelli accaniti confronti della interessante riunione

Quei pochi appassionati dello sport pugilistico che, due mesi fa, hanno avuto il coraggio di ritentare l'organizzazione di una riunione a Torino e messo su Merlo-Weber e Cattaneo-Serpi tornano stasera alla carica con Tamagnini - Grispos, Cattaneo-Camagna, Serpi-Tortolini e Savi-Garbelli. Non si può non ammirarli. E' gente che non ha messo da parte le poche migliaia di lire guadagnate l'altra volta, ma che le ha subito impegnate nella nuova iniziativa, aggiungendocene delle altre. E' gente che non s'è detta paga d'un tentativo in cui (a differenza da quanto è successo di solito a To-

MITSO GRISPOS

rino dopo il tramonto di Bonaglia) non ha avuto fortunatamente le ossa rotte, ma che insiste e riprova, sperando di rianimare in modo [illegible] le morte acque del pugilato torinese. Non foss'altro che per tale entusiasmo e per questo coraggio meriterebbero che anche stasera andasse loro bene. Il che è nelle mani del pubblico.

Per accontentarlo, questo pubblico, non si può davvero dire che non siano state fatte le cose sul serio e con criterio. La riunione non porta in cartellone, come quasi sempre a Torino, dei pesi massimi o mediomassimi, ma si impernia su gente al disotto dei settanta chili. Cerca, cioè, di impostarsi su un seguito di ritmi rapidi, agili, sbrigliati; cerca, inoltre, di interessare il pubblico, di divertirlo, di porgli davanti uno spettacolo di destrezza e di fantasia, più che di forza e di peso.

Gli uomini scelti per realizzare questo piano spettacolare non potevano essere scelti più opportunamente. Basti il nome del più famoso di essi, Tamagnini, per dimostrarlo. Il civitavecchiese nella sua lunga carriera ha, infatti, sempre entusiasmato i pubblici e incantato gli avversari con le pirotecniche esibizioni d'una «boxe» scintillante, classica e travolgente. Tamagnini ha conosciuto i fastigi di vari campionati d'Italia e d'Europa, ha potuto sognare un campionato del mondo, ha messo nei pasticci un fenomeno tipo Al Brown ed ha vinto decine e decine di combattimenti, ma, soprattutto, ha sempre divertito e appassionato il pubblico.

Stasera non potrà che fare la stessa cosa. L'avversario che gli organizzatori gli hanno messo di fronte, infatti, è tale da impegnarlo fino all'estremo limite delle forze e da poter operare addirittura da batterio. Grispos, piccola macchina da pugni di sessantadue chili, s'è fatta una notorietà europea da quando, arrivato a Parigi dalla Grecia, ha cominciato ad infilare vittorie l'una dopo l'altra ed a buttar giù l'aureola dal capo di parecchi reucci dei tavolati francesi. S'è anche messo a petto con la valanga offensiva di Orlandi e con il pugno al fulmicotone di Spoldi: ha perso, ma di stretta misura e, soprattutto, senza neppure mai pensare d'andare nel mondo dei sogni. Il greco, insomma, sa il fatto suo e non ha proprio paura di Tamagnini.

L'incontro, quindi, è aperto. Assicura, inoltre, spettacolo di combattività e di arte pugilistica, poichè i mezzi fisici e tecnici di Grispos paiono fabbricati apposta per mettere in evidenza e nel contempo in pericolo l'arte di Tamagnini.

Cattaneo torna al Motovelodromo dopo aver dato nell'altra riunione una magnifica prova di sè di fronte a Serpi. Il milanese, anche lui laureato sui quadrati di mezza Europa, conosce Camagna. I due si conobbero proprio a Torino, scazzottandosi alacremente in una nostra riunione. Adesso si ritrovano con molta più esperienza sulle spalle, con i mezzi fisici e tecnici giunti al massimo sviluppo, con le doti morali ferrate da numerosi combattimenti. Cattaneo, come è piaciuto due mesi fa, piacerà ancora stasera. Chi non ricorda Camagna, avrà la gradita sorpresa di trovarsi di fronte ad un atleta agile e combattivo. Cattaneo gode dei favori del pronostici, ma Camagna ha diritto di coltivare in cuore la sua brava speranziella.

Gli appassionati torinesi potranno rivedere anche Serpi, beniamino di nome e loro beniamino di fatto. Serpi è un «fantasista», un coraggioso e un combattente; per questo, anche quando perde, piace. A Torino, poi, piace tanto che, due mesi fa, pur essendo stato nettamente battuto da Cattaneo, s'è visto applaudire come un trionfatore. Stasera avrà per le mani Tortolini: un ragazzo che ha già compiuto la trafila dei più difficili tavolati italiani e che, in quanto a probabilità di successo, parte con lui alla pari. Un bel combattimento.

Un altro pugile torinese della partita sarà Savi. Da dilettante fece molto, da professionista non tradì le speranze in lui riposte. Avrà di fronte quel Garbelli che ha recentemente entusiasmato a Milano. L'uno e l'altro vogliono far carriera ed han mezzi e meriti per riuscirci. Stasera si vedrà chi può sperare di più.

Con un incontro dilettantistico fra il popolare Garbarino e il milanese Abbate si completa il programma di questa bella e interessante riunione. L'inizio è fissato per le ore 21 al Motovelodromo. Il bel tempo ha promesso di essere presente all'appuntamento. Ci dovrebbe anche essere molto pubblico.

Le condizioni di Baldi

Il «granata» Baldi, rimasto vittima come è noto di un casuale incidente di gioco domenica scorsa, è stato visitato stamane dal prof. Uffreduzzi e dal prof. Placco. Dopo attento esame al ginocchio ammalato, i due chirurghi sono giunti alla conclusione di escludere per ora la frattura del menisco. Si tratterebbe fortunatamente soltanto di una distorsione. Baldi riprenderà gli allenamenti fra pochi giorni.

Apertura d'un "sesto grado" in Grignetta

Lecco, mercoledì sera.

Sulla parete N-E del Corno del Nibbio della nostra palestra d'arrampicamento in Grigna, una nuova «via» è stata aperta nei giorni scorsi, risultante di sesto grado. La cordata che ha effettuata questa notevole impresa era formata da Nino Cattaneo, dall'ex-campione di canottaggio Erminio Dones, dal signor Nenni e dall'universitario Ricola.

La nuova «via», che si svolge fra la «via Campione d'Italia» e la «via Cassin», porta a sette i percorsi estremamente difficili aperti sulla suddetta parete.

La partita... in Tribunale di una squadra di calcio

Le conseguenze di un pugilato — Risultato nullo

Como, mercoledì sera.

Dal vasto rettangolo erboso del campo di gioco, l'intera squadra di calcio di Oggiono è stata trasferita d'autorità nel più stretto campo dell'aula di udienze del tribunale. Ciò perchè, il 7 febbraio dello scorso anno, la partita fra tale squadra e la squadra di Lecco si era trasformata in un incontro pugilistico fra i giocatori oggionesi da una parte, e l'arbitro Giovanni Orio, nonchè un amico di costui, Michele Ottonello, dall'altra.

La squadra oggionese è... scesa in Tribunale nella stessa formazione di un anno e mezzo fa, rinforzata dal dirigente sportivo Giuseppe Fasoli. Questa volta, però, i giocatori si sono chiusi in un gioco nettamente difensivo, negando di aver torto un solo capello all'arbitro, il quale sarebbe stato colpito non da loro, ma dagli spettatori che a un certo punto avevano invaso il campo in segno di protesta.

La partita in Tribunale si è chiusa con un risultato nullo, avendo i magistrati, con formule varie, mandato assolti tutti gli imputati.

S. E. Badoglio appassionato cacciatore

Il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio ha trascorso in questi giorni un soggiorno a Gavi Ligure dove si è dedicato alla caccia, che è uno dei suoi sport preferiti. Nella fotografia in alto S. E. Badoglio è stato colto mentre si accinge a sparare; in quella in basso lo si scorge col suo ricco bottino di una giornata di caccia.

LA MODA

Un po' di tutto per la villeggiatura autunnale

Dove passerete la fine settembre e l'ottobre? Sui laghi o in campagna? Siamo nel periodo della vendemmia e delle cacce, e questo prolungarsi della villeggiatura, prima di riprendere la vita cittadina, sarà forse il momento più bello e certamente il più riposante. Avete pensato agli abiti che vi occorrono?

Le vesti estive con i loro tessuti trasparenti e multicolori sono ormai troppo leggere per le giornate brevi e fresche che verranno, dovrete dunque ordinarvi dei tessuti più pratici e più pesanti specialmente adatti alla vita rustica e sportiva di campagna; per questo genere di abbigliamento vi è una novità che avrà molto successo, e cioè l'insieme di maglia di lana fatto a macchina o a mano, che è stato messo in valore da molte grandi case di moda fra i più nuovi modelli sportivi; infatti si presta in modo perfetto a tutte le esigenze della vita moderna; certe lavorazioni sono così originali e compatte che si scambiano facilmente per tessuto, si fanno punti a grana, a ricci, a diagonali, a strisce, a quadri, con le più moderne combinazioni di tinte. Il modello intero non usa quasi più, si preferisce l'insieme a due o a tre pezzi che si compone generalmente di una gonna corta a pieghe o a campana, di un panciotto molto aderente piuttosto accollato e di una giacca a sacco con riporti e guarnizioni di antilope; nei modelli creati specialmente per la caccia si porta una corta ed ampia mantella, che prende il posto della giacca, e che naturalmente dà più libertà ai movimenti.

Sono molto eleganti anche gli «insieme» di cui la giacca è in grossa maglia a mano e la gonna in tessuto di lana ordinario, e forse sono i più pratici; in questo modo si possono fare molte diverse combinazioni come per esempio una giacca con il davanti in tessuto e il dietro e le maniche in maglia, oppure un panciotto in maglia pesante e le maniche di antilope. Le mantelle sono spesso tutte in maglia e riescono molto moderne foderate in velluto «cacciatora» (a costole) oppure guarnite di spalline e profilature di antilope a tinta forte.

Il colore ha grandissima importanza in tutti i generi di abbigliamento, ma specialmente nei modelli per caccia e campagna; vedremo una gonna in lana violetta completata da una giacca (antilope e maglia) verde boracina; un panciotto grigio con riporti di velluto giallo accompagna una gonna rossobruciato; una mantella azzurro genziana è foderata di velluto «cacciatora» color melanzana e si porta con un abito intero color bronzo; si preferisce il tessuto ruvido e peloso, e la maglia di lana molto fine e leggera, spesso lavorata a filo doppio.

La moda degli abiti di maglia a mano e a macchina non si limiterà del resto al solo abbigliamento sportivo, quest'inverno userà molto anche per abiti da pomeriggio che verranno guarniti in velluto, daino e laminato, certi modelli molto eleganti saranno perfino ricamati di pagliuzze e di plaietto; abbiamo visto un delizioso modello in maglia di lana a mano, giallo-noce con il corpetto intramezzato di striscie di velluto color rame, e un altro a due pezzi, con il giacchettino di maglia nera tutto punteggiato di pagliuzze «chiaro di luna» e una gonna di panno nero lucidissimo, chiusa sul fianco da una fila di bottoni di strass.

Bentivoglio

TEATRI

ALFIERI

Il ratto delle cabane

ALL'ALFIERI continuano con sempre lieto successo le repliche della divertente «fantasia comica» di Bel Ami: «Il ratto delle cabane», che, nella starzosa messinscena e nella colorita interpretazione della Compagnia Bisotto-Navarrini, ha incontrato, sin dalla prima rappresentazione, il pieno favore del nostro pubblico.

ROSSINI

Domani sera la nuova C.ia Casaleggio

AL ROSSINI si avrà domani sera, alle 21,15, l'inaugurazione della stagione con l'annunciato debutto della nuova Compagnia di spettacoli comici musicali, diretta da Mario Casaleggio. Di questa formazione fanno parte, oltre il Casaleggio, Ocsla Larse, Borsia e Bacon, i due caratteristi monferrini, il noto cantante Carlo Moreno, Nuccia Bobella, Mariuccia Casaleggio, Teresa Marangoni, Giovanni Bondi, Tino Casaleggio, altri attori del teatro vernacolo piemontese, la coppia danzante Ego Luana e un balletto italiano. L'orchestra-jazz sarà diretta dal maestro R. De Magistris. Spettacolo inaugurale della stagione: «Ah, le donne che canaglie!», nuovissima fantasia musicale in tre atti e sei quadri di Bel Ami; regia di E. M. Chiappo.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19), Roma II (dalle 19 in poi), Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 17,15: Trasmissione dalla Mostra della Radio di Milano: Concerto di musica da camera, col concorso dell'arpista Luigi Magistretti, del violoncellista Luigi Silva e del soprano Irene Ferraris; parte 2.a: canzoni e danze, radiorchestra diretta dal M.o Sergio Vaccari — Nell'intervallo (17,50): Movimento [illegible] dell'Impero - Bollettino presagi — 19,50: Dischi — 20,20: Commento ai fatti del giorno — 20,50: Dischi — 21: Concerto di musica varia — 22: Conversazione di Valentino Bompiani — 22,10-23,55: Trasmissione dalla Mostra della Radio di Milano: Canzoni e ballabili moderni, col concorso dell'Orchestra Cetra — 23,55: Previsioni regionali del tempo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Roma (onde ultracorte)

Ore 20,30: Orchestrina Ritmica diretta dal M.o Escobar — 21: «Battaglia senza Waterloo», commedia in 1 atto di A. Ferogo; regia di Aldo Silvani — 21,30: Musica da concerto: duo pianistico Schulthess-Brandi — 22: Musica da ballo, sino alle 22,30.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna, Napoli II

Ore 21: «La casa innamorata», operetta in 3 atti di Carlo Lombardo; maestro direttore d'orchestra Cesare Gallino; allestimento di Riccardo Massucci — Negli intervalli: Voci dal Mondo - Notiziario — 23,15: Musica da ballo — 23,55: Previsioni del tempo.

IN CUCINA E IN CASA

LEPRE ALLA CACCIATORA. — Tagliare la lepre a pezzi e lasciarla marinare per dodici ore in aceto o meglio, sugo di limone, poco olio, sale, pepe, qualche foglia di alloro e timo. In una casseruola mettere poi a fuoco un soffritto di carne secca battuta e di erbe odorose, soffritto in cui si verserà la lepre. Quando la carne avrà preso leggermente colore, rovesciare nella casseruola la «marinata» addizionata di mezzo bicchiere di vino o liquore forte e secco, e di qualche cucchiaio di conserva di pomodoro. Coprire e lasciar cuocere a fuoco lento.

I FAGIOLINI cuociono più rapidamente e conservano il colore originale se nell'acqua di cottura si aggiunge un pizzico di bicarbonato di sodio.

LE MACCHIE di ruggine sulle armi si devono trattare con fiore di zolfo e polvere di tripoli finissima, mescolati in parti uguali e inumiditi con poco olio d'oliva.

GIOCHI E PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali: 1) Di donna avevano solo il volto; 4) Anche se equestre non è un monumento; 7) Fu punita colla pazzia del marito; 10) La compagna del nonno; 11) Tre sorelle; 12) Fa ingrassare ma non è un ricostituente; 13) Santo predicatore; 19) Trenta furono prezzo del tradimento; 20) Molestia della navigazione; 21) Dopo l'avvento della aviazione e della radio non sono più isolati; 25) Il timore la determina, lo scolare lo svolge; 26) Dio non la dà a scegliere; 28) Il regno di Salomone; 29) Irradiazioni poetiche; 30) Non è partito ma deve tornare; 31) Airone.

Verticali: 2) Ov'è il pelago; 3) Grido guerriero; 4) Preposizione articolata; 5) Classe sociale; 6) Sposa rilevante che non è rilevata; 8) Luce nobile; 9) Liquore italiano dal luogo dove si fabbrica; 13) Altopiani che culminano col Monte Maggiore; 14) Grande sacerdote dell'A.O.I.; 15) Non sono romani; 16) Qualità di caffè; 17) Costellazione australe e Comune del Novarese; 18) La Littorina la ha alle ruote; 22) Uccello dalla coda caratteristica; 23) Può esser secco ma difficilmente farà ingrassare; 24) Se si stringe non dà vino; 26) Se è in bocca serve a masticare; 27) Il ballo del villaggio.

AFERESI (7-6)

Funereo simbolo di morte
Della quercia questa una sorte

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Anagrammi a scarto:

MALIA	LIMA	A
BELVA	VALE	B
SCIOA	OASI	C
DELTA	TELA	D
FIELE	FILE	E
FOSSA	ASSO	F
GRECA	CERA	G
CHINA	CANI	H
SIRIO	RISO	I
GALLO	LAGO	L
RAMPA	PARA	M
CONTE	TOCE	N

Fein

32) Appendice di STAMPA SERA

La scatoletta della morte

di Conan Doyle

Questi non gli aveva mai perdonato di avergli involato la donna che amava e in secondo luogo che questo Hope si trovava attualmente in Europa. Avevo la prova di non aver sbagliato strada nello scioglimento dell'enigma: ormai non mi restava che impadronirmi dell'assassino.

«Ero pressochè certo che l'uomo penetrato nella casa di Brixton Road insieme a Drebber doveva essere il cocchiere della carrozza che l'aveva condotto sino là. Effettivamente, le tracce notate sulla strada indicavano che il cavallo si era mosso in più direzioni, come succede ai cavalli abbandonati a sè. E dove poteva essere andato il cocchiere, se non nella casa?

«Era anche assurdo ritenere l'assassino tanto imbecille da mettere in esecuzione il delitto in presenza di un testimone. Dopo questi ragionamenti non potevo che concludere che una cosa: che l'assassino di Drebber era Hope e che bisognava cercarlo fra i fiaccherai di Londra.

«E se faceva il cocchiere al momento del delitto perchè avrebbe poi abbandonato il mestiere? Non poteva pensare che, cambiando improvvisamente tenore di vita, avrebbe accumulato su di sè molti sospetti?

«Secondo ogni probabilità egli avrebbe ancora continuato per qualche tempo a fare il vetturino. In quanto al pensare ch'egli avesse assunto un nome falso, la cosa mi sembrava inammissibile: lo stratagemma era inutile in un paese nel quale nessuno lo conosceva. Immaginai, allora, di organizzare una piccola brigata mobile con alcuni monelli di strada che mandai successivamente in tutte le rimesse di carrozze della capitale, promettendo loro una congrua ricompensa se fossero riusciti a scovare l'uomo che cercavo. Con quale successo essi eseguirono la loro missione e con quale prontezza misi a profitto i loro ragguagli voi sapete quanto me.

«Non potevo prevedere l'assassinio di Stangerson, questo secondo delitto mi permise di ritrovare le pillole, di cui da tempo sospettavo l'esistenza. Come potete constatare, tutte le mie deduzioni si agganciano e sono di logica irreprensibile.

— Veramente meraviglioso! — esclamai — E la gente deve conoscere le vostre mirabili qualità. Dovete pubblicare un resoconto dettagliato di questa vostra inchiesta, altrimenti me ne incaricherò io stesso.

— Fate come meglio credete, dottore — rispose Sherlock Holmes. — Ma prima guardate qui — e mi porse un giornale.

Era una copia dell'«Echo del mattino» e la notizia ch'egli mi indicava si riferiva precisamente all'affare Drebber:

«La morte improvvisa di un certo Hope — diceva il giornale — che si sospettava autore dell'assassinio di Enoch Drebber e Joseph Stangerson, priva il pubblico di rivelazioni che avrebbero fatto grande scalpore sul duplice assassinio. Sappiamo, del resto, da fonte sicura, che questi delitti erano la conseguenza d'una vecchia e romanzesca vendetta motivata da questioni amorose.

«L'«affare» ha comunque giovato a dimostrare in modo clamoroso, l'abilità della nostra polizia e a dare una indimenticabile lezione agli stranieri che una buona volta si renderanno conto della necessità di sistemare le loro losche faccende a casa propria. L'onore dell'abile cattura tocca ai poliziotti Lestrade e Gregson, due noti funzionari di Scotland Yard. Secondo quanto ci viene riferito, l'arresto è avvenuto nell'appartamento di un certo signor Sherlock Holmes, il quale ha già dato prova di una certa abilità come poliziotto dilettante. Siamo convinti che col tempo, se saprà mettere a profitto le lezioni di quei due maestri reputati, riuscirà, un giorno, se non a eguagliarli, almeno ad imitarli. E' prevedibile che Lestrade e Gregson riceveranno una giusta ricompensa al loro zelo infaticabile».

— Vedete?... Non lo avevo forse previsto — disse ridendo Holmes. — Ecco il bel risultato delle nostre fatiche: gli allori sono tagliati, a quei signori la fatica di raccoglierli.

— Poco importa — risposi. — Il mio diario è preciso; lo porterò a conoscenza del pubblico...

— Aspettate! — interruppe Holmes. — Lestrade e Gregson devono pure fare qualche passo avanti. Preoccupiamoci della loro carriera, Watson!

FINE

TORINO DI GIORNO

Le gare ippiche dei Gerarchi della Federazione Fascista

Gli ottimi risultati degli addestramenti - Un difficile percorso con undici ostacoli brillantemente superati dal Federale e dai suoi collaboratori

Al campo ostacoli di Bassi si sono svolte questa mattina le gare di equitazione dei gerarchi della Federazione Fascista. Un folto gruppo di cavalieri è sceso in campo per compiere un percorso lungo e difficile: undici ostacoli erano disposti ed erano ostacoli certamente non facili. Infatti gli istruttori si sono proposti il compito di fare dei partecipanti alle esercitazioni dei cavalieri capaci di affrontare non tanto degli ostacoli da maneggio, ma bensì invece quelli che può proporre un percorso di campagna e, vedendo le cose più alla lunga, un percorso di guerra. Il corso ha avuto quindi un carattere di addestramento pratico con uno scopo ben chiaro e preciso, che andava oltre al fatto di mettere in sella delle persone molte delle quali erano assolutamente a digiuno di qualsiasi conoscenza dell'ippica. Un particolare elogio deve essere rivolto agli istruttori e primo fra tutti al capitano Raspanti della Scuola di Applicazione che con intelligente pazienza ha addestrato quasi tutti i gerarchi che questa mattina si sono presentati alla prova. La Scuola di Applicazione inoltre ha fornito i cavalli per le esercitazioni e le gare, dimostrando ancora una volta i vincoli di attiva affettuosa collaborazione tra l'Esercito ed il Partito.

Alcuni dei gareggianti non erano più giovanissimi; le prove compiute però hanno manifestamente dimostrato che con la buona volontà si può supplire quando l'animo è giovane ed il coraggio fisico intatto. Per compiere il percorso occorreva abilità e sicurezza; infatti gli ostacoli erano fissi e se il cavallo toccava era pressochè inevitabile una caduta. Il primo ad entrare in campo è stato il Federale Gazzotti che da provetto cavaliere ha compiuto il percorso a buona andatura e con bella sicurezza. Dopo di lui han fatto seguito tutti i suoi più diretti collaboratori politici ed amministrativi. Sono entrati in campo poscia i vice-Federali Soria e Giaj; come è noto quest'ultimo è un operaio lavoratore in una industria meccanica, che di cavalli poche settimane or sono conosceva soltanto quelli dei motori delle automobili e degli aeroplani ed ora invece sta in sella con innata eleganza e disinvoltura come un ufficiale di armi montate. Ecco poi il vice-Segretario del Fascio di Torino colonnello Russi che ha brillantemente compiuto il percorso segnando anche un ottimo tempo; poi i vice-Comandanti della G.I.L. e gli Ispettori politici ed amministrativi alla loro volta hanno dato prova di buone qualità di cavalleristi. Le gare sono durate due ore e sono state una rinnovata pratica dimostrazione che questo nobile sport non può mancare di appassionare tutti coloro che lo praticano. Anche in questo campo i gerarchi della Federazione fascista hanno messo in pratica le superiori direttive del Segretario del Partito che notoriamente è un esperto audace abilissimo sportivo ed un perfetto cavaliere.

Il Congresso elettrotecnico

Le applicazioni elettrodomestiche, l'acustica architettonica, i rumori e gli ultrasuoni - Una corona alla lapide di Galileo Ferraris

I lavori del Congresso elettrotecnico sono stati ripresi oggi (giornata conclusiva delle sedute tecniche), a sezioni divise, per la trattazione delle ultime importanti memorie in discussione.

La sezione A ha discusso ampiamente delle applicazioni elettriche domestiche. Su questo argomento hanno suscitato vivo interesse le memorie degli ingg. Taiani, Dallecoste, Pasolvanco, Del Nunzio, Caminiti e Facconi, Albasia, Buonocore, Corretelli e Nota, Piva e Pittaluga.

La sezione B ha iniziato il lavoro occupandosi dell'acustica architettonica ed edile. Le relazioni in proposito sono state presentate dagli ingg. Gigli, Sellerio, Delbosco, De Micheli e altri. Esaurito questo argomento, la sezione si è occupata dei rumori e degli ultrasuoni, discutendo con interesse ed animazione le memorie degli ingg. Filipponi, Rama, Mueller, Ciaccia, Federici, Oggioni, Ponzio e Rago. I lavori si sono conclusi alle ore 12.

Alle ore 14 ha avuto luogo l'assemblea generale dell'Associazione Elettrotecnica Italiana. Dopo l'assemblea, la Presidenza generale, con gesto altamente significativo, si è recata a deporre una corona di bronzo alla lapide che ricorda Galileo Ferraris nella sede della sezione torinese dell'A.E.I. Il nobile gesto dei dirigenti e dei soci dell'A.E.I. assume il significato di un atto di omaggio di tutti gli elettrotecnici al grande Maestro.

Nel pomeriggio dirigenti e congressisti hanno iniziato le visite alle industrie locali, recandosi agli stabilimenti della Savigliano.

Convegno degli Ingegneri del Gruppo R.T.C.

Si è tenuto ieri alla sede dell'Istituto Nazionale «Galileo Ferraris» la riunione del Convegno degli Ingegneri aderenti al Gruppo Radio Telegrafici Cinetecnici. Era presente al completo oltre a quello di Torino, la reggenza del Gruppo I.R.T.C. di Milano, presieduta dall'ing. Filipponi, numerosi professori e aiuti della Scuola Elettrotecnica, nonchè un forte stuolo d'ingegneri. Rappresentava l'Associazione Elettrotecnica il professor Elvio Soleri.

L'ing. Moretto, segretario del Sindacato Ingegneri di Torino ha rivolto un saluto agli intervenuti anche a nome del segretario nazionale ing. Gorla e ringraziato la direzione dell'Istituto, in particolar modo S. E. Vallauri, per l'ospitalità concessa. Successivamente ha dato la parola ai relatori ing. Sergio Bertolotti dirigente il laboratorio dell'E.I.A.R. e all'ing. Francesco Cerchio littore per la cinematografia, i quali con profonda competenza hanno trattato i seguenti temi: «Tolleranze attualmente conseguibili nei tubi elettronici», «Indirizzi costruttivi sulla produzione di ricevitori per radiovisione», «Il cinema nell'insegnamento tecnico professionale». Aperta la discussione presero la parola numerosi intervenuti dimostrando larga preparazione e interessamento ai problemi inerenti.

Le feste bicentenarie dell'Unione Tipografica Italiana

Domenica prossima, con un ricco programma, sarà degnamente commemorato e festeggiato il secondo centenario della fondazione dell'Unione Tipografica Italiana, sorta in Torino nel giugno del 1738 e cresciuta vigorosamente senza mai interrompere la sua benefica attività.

Il programma della giornata si inizierà con una funzione religiosa alle ore 8 nella chiesa di Sant'Agostino, presso cui fu la prima sede dell'associazione, e saranno ricordati i trentatre soci fondatori.

Alle 9, poi, la massa degli intervenuti si recherà alla Casa Littoria per deporre una corona d'alloro al Sacrario dei Caduti per la Causa Fascista.

Alle ore 10, nella R. Scuola di Tirocinio per le Arti Grafiche «Giuseppe Vigliardi-Paravia», in via del Carmine 14, vi sarà la commemorazione ufficiale del bicentenario dell'Unione Tipografica Italiana tenuta da un dirigente nazionale dell'Ente Fascista della Cooperazione.

Sono pregati di intervenire tutti gli esercenti le arti poligrafiche e le società consorelle presenzieranno con labari e rappresentanze da ogni parte della regione.

La visita di mille grossetani

Con un treno speciale sono venuti a Torino per trattenervisi due giorni, un migliaio di pellegrini della Diocesi di Grosseto: essi sono presieduti da Mons. Paolo Galeazzi loro Vescovo, che fece i suoi studi a Torino e stette più anni al Cottolengo quale sacerdote, e sono guidati dal dott. Antonio Vignetta, dall'avv. Enrico Saracinelli e dal prof. D. Francesco Gallia, direttore dell'Istituto Salesiano di Grosseto. I mille pellegrini hanno assistito ad un pontificale in Maria Ausiliatrice, poi hanno visitato le opere salesiane, la città del Cottolengo, Superga e partiranno dopo aver visitato i dintorni di Torino, recandosi anche al Becchi di Castelnuovo ecc. Un gran numero si è pure recato a visitare la Mostra del Gotico e Rinascimento a Palazzo Carignano.

La squadra femminile ai campionati di Milano

Ieri sera è partita la squadra sportiva femminile del Comando Federale della G.I.L. di Torino, che si reca a disputare i campionati nazionali che avranno luogo a Milano dal 21 al 25 corrente. La squadra è stata formata attraverso varie selezioni e dispone nelle sue file di buoni elementi che hanno già dato prove d'indubbio valore. Prima che avvenisse la partenza, il Federale ha voluto ricevere le atlete, alle quali ha rivolto parole d'augurio e d'incitamento. Fanno parte della squadra le seguenti atlete, divise per specialità: *scherma:* Marchioriati, Cei, Scatolero. - *Atletica: metri 80 piani:* Audifredi, Gera; *metri 80 piani:* Tomasi, Tona; *metri 100 piani:* Camoletto, Caldera; *metri 80 ostacoli:* Oetlcher, Piccabiotto; *staffetta 4 per 100:* Camoletto, Caldera, Piccabiotto, Tomasi; *salto in alto:* Marino, Cossetta; *salto in lungo:* Gera, Micca; *disco:* Guidi S., Cordiale; *palla di ferro:* Cordiale, Girello; *giavellotto:* Falchero, Orecchia. - *Nuoto:* Braglia, Tagliasacchi, Gilberti, Samuel, Morgari, Voltolina. - *Tiro a segno:* Merlo, Graziolo. - *Pallacanestro:* Piaia, Maina, Mugnai, Pilone, Lanfieri, Gribaudo, Marchisio, Gianoglio, Garbi, Sidoli. - *Tennis:* Nobile, Putero. - *Pattinaggio a rotelle:* Sincero, Guglielminetti, Donilovich. In totale sono 42 atlete che compongono la squadra di Torino.

Partenza di Ispettori salesiani per le Americhe

Domani, giovedì, imbarcandosi a Genova sul *Neptunia* partirà per Buenos Aires il rev. D. Reineri, ispettore salesiano per le istituzioni della Repubblica Argentina. Martedì prossimo partirà col *Virgilio* il prof. D. G. Manachino, già ispettore del Perù ed ora destinato invece al Cile, che farà il viaggio passando dal Canale di Panama. Coi due ispettori partiranno alcuni altri giovani missionari destinati all'America del Sud.

I nuovi Podestà di Rubiana e di Groscavallo

Con R. D. 5 settembre 1938-XVI, il comm. Paolo Miretti è stato nominato Podestà del Comune di Rubiana; e con R. D. 15 luglio 1938-XVI il signor Pietro Berardo è stato nominato Podestà del Comune di Groscavallo.

Entrambi hanno prestato il prescritto giuramento innanzi a S. E. il Prefetto della Provincia.

Istituto Professionale Edile

Le iscrizioni per il nuovo anno scolastico si ricevono presso la sede, in via G. Ferrari 1, dal 1° ottobre.

Un mistero svelato...

Per lunghi mesi, in piazza Carlo Felice, uno steccato era stato eretto per nascondere al pubblico la costruzione di qualche cosa di cui il pubblico stesso non riusciva a conoscere la natura. «Che cosa celerà mai quella gabbia misteriosa?» si chiedeva il passante incuriosito. Finalmente da qualche giorno l'arcano è stato svelato poichè, liberato dal guscio di legno, è apparso un moderno monumentino il quale contiene un barometro e un termometro, che ogni cittadino può consultare.

La causa di beatificazione della Principessa Clotilde

La ricognizione e i due miracoli

E' venuto in questi giorni a Torino da Roma il padre domenicano Odetto, che è il vicepostulatore della causa di beatificazione della «Santa di Moncalieri» la Principessa Clotilde di Savoia Napoleone: postulatore ne è il padre B. Lenzetti. La causa di beatificazione della Principessa Clotilde è stata affidata a postulatori domenicani, poichè essa era inscritta al Terzo Ordine di S. Domenico, praticando regolarmente sino all'ultimo giorno di sua vita quanto da esso è prescritto. Il padre Odetto si fermerà ancora qualche tempo in Piemonte.

Tutte le pratiche riguardanti il processo informativo diocesano della Principessa Clotilde sono terminate, in quanto sono stati raccolti tutti i testimoni indotti, e che avevano conosciuto la pia Principessa, a cominciare dal Conte di Torino, che rappresentava il pensiero unanime dei Principi di Casa Savoia, al più umile personale di Moncalieri.

E' stata esaurita la pratica degli interrogatori eseguiti a Parigi, per ascoltare alcune personalità di antiche famiglie aristocratiche le quali avevano avuto frequenti rapporti con la Principessa. Come è stata esaurita la pratica riguardante il soggiorno della Principessa Clotilde a Prangins, in Svizzera, presso Ginevra, dal 1870 al 1878, pratica della quale si occupò direttamente quel Vescovo, Mons. Mario Besson, torinese, venuto di persona a Torino a portare tutta la documentazione ed i necessari rapporti.

Per quanto riguarda la raccolta degli scritti della Principessa Clotilde, tutto è stato compiuto: gli scritti saranno poi affidati ad uno dei Cardinali della Congregazione dei Riti incaricato di esaminarli sotto l'aspetto religioso.

Ormai tutto spetta a Roma, avendo Torino esaurito i suoi compiti: e il desiderio comune è che la causa di beatificazione presso la Congregazione romana sia avviata sollecitamente allo sviluppo.

Il Beato G. Cafasso ed il suo Santuario

Presso la chiesa di S. Francesco d'Assisi si trova la piccola cappella di S. Bonaventura dove il Beato G. Cafasso e S. Giovanni Bosco radunavano i piccoli spazzacamini e ai spezzavano il pane della parola di Dio; lì c'è un cortiletto con una vite che si chiama la vite del Beato Cafasso. Di questo si trova nei locali annessi alla chiesa l'umile alloggio composto di una cameretta da studio e di una camera da letto. Ora si sta mettendo nelle primitive condizioni in modo che sia il piccolo Santuario del Beato Cafasso di cui conserverà tante reliquie. Intanto, per iniziativa del Rettore, can. Borla, si stanno facendo restauri notevoli allo scalone che conduce all'alloggio e nella chiesa.

Pellegrinaggi alla nuova chiesa di N. S. del S. Cuore di Gesù

La nuova chiesa dedicata a N. S. del Sacro Cuore di Gesù che si sta costruendo in regione Paradiso per opera del teol. Bersano, cappellano della M. V. S. N., vede arrivare, specie la domenica, pellegrinaggi dalle varie parti della città.

Le funzioni hanno luogo nella cripta sotterranea da poco inaugurata. La costruzione procede ed i fedeli la incoraggiano. Ora si è dato inizio alla costruzione della casa delle opere parrocchiali.

Pugni e calci alle 4 del mattino

L'alba odierna si è levata triste per Leopolda Bertoli in Merlo, di 56 anni, abitante in corso Casale 100. Alle 4 del mattino la donna ha avuto un violento battibecco col proprio marito Natale Merlo, cinquantasettenne, che sembra le faccia abitualmente delle scenate. Attorno al talamo coniugale sono corse delle botte, e sono stati precisamente pugni e calci che partivano da Natale e finivano addosso a Leopolda. Costei, appena ha potuto, si è recata in mattinata a farsi medicare all'Ospedale delle Molinette, dove il dott. Cucco ha giudicato guaribili in otto giorni le escoriazioni e le contusioni che la paziente presentava al viso, al collo, alla coscia ed al braccio destro.

LADRI... SPORTIVI! Svaligiano il bar dei canottieri "Caprera"

Forse non si tratta propriamente di ladri con tendenze sportive, ma di ladri puri e semplici, la cui attenzione si era fermata sull'ombra e sulla quiete che di notte circondano la divettuola sede della Società Canottieri «Caprera», sita, come è noto sulla sponda destra del Po e precisamente in corso Moncalieri 22. Ma insomma, sportivi o no, il fatto sta che l'altra notte degli ignoti, dopo aver segato la non robustissima inferriata che difende — per modo di dire — la finestra della cucinetta del custode, sono penetrati nel bar della Caprera e hanno fatto un repulisti di quanto di facilmente asportabile si trovava nel locale. Hanno trascurato i remi e le agilissime imbarcazioni smontabili, ma si sono appropriati di 950 lire trovate nel cassetto del banco, di una penna stilografica, di due buoni orologi di metallo destinati a sfuocare i quinti di secondo nelle gare, e infine di tre cassettine salvadanaio contenenti circa 160 lire. Il colpo è stato scoperto la mattina seguente dal custode Michele Varetto, il quale, dopo aver avvertito della cosa i dirigenti della società, ha sporto denuncia al Commissariato di Borgo Po. Sono state iniziate attivissime indagini.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 20 settembre: Cappello Giorgio, industriale, Pellegrino Giulia, agiata. Bosiamagna Renato, elettricista, Dalmasso Paolina, commessa. Mazzarella Generoso, impiegato, Benetto Margherita, casalinga. Guinese Giovanni, calzolaio, Rosina, operaia. Cantera Giovanni, meccanico, Munnia Adelia, casalinga. Nutarelli Severino, disegnatore, Zampedri Giovanna, impiegata. Pettiti Stefano, inserviente, Maranzana Domenica, cameriera. Anglieri Sebastiano, impiegato, Bevere Barbara, spedizioniera. Solarelli Cosimo, ispettore FF. SS., Molina Irene, casalinga. Carena Carlo, medico chirurgo, Quinto dott. Maria, agiata. Moretti Luigi, cameriere, Anfossi Lucia, casalinga. Bertone Pietro, impiegato, Cividalli Elvira, impiegata. Pancallo Giuseppe, uff. R. E., Ristec Adalgisa, casalinga. Cataldi nob. dei baroni Roberto, studente, Fürst Lustrolo Fortunata, agiata. Mora Francesco, operaio, Carnevale Margherita, casalinga. Chauvelot dott. Vittorio, avvocato, Germonio Gemma, casalinga. Turatto Tullio, impiegato, De Palma Matilde, casalinga. Sala Lorenzo, tornitore, Bonello Maria, operaia. Peramo dottor Mario, ingegnere, Masobelli Enrica, casalinga. Prina Oreste, scrittore, Ferraris Angiolina, operaia. Maine Guido, agente ass. postale, Monterolo Giovanna, ostetrica. Volpi Eldrado, meccanico, Tessitore Ernesta, casalinga. Ghidoni Valfre, commesso, Caiazzi Fiorina, sarta. Basso Lino, macellaio, Polsello Regina, magliarista. Vallana Carlo, rappresentante, Mineli Livia, lingerista. Lucarelli rag. Rodolfo, impiegato, Giuponi Maria Luisa, agiata. Isaia Angelo, operaio, Cerruti Margherita, casalinga. Gallina Francesco, meccanico, Casale Angiolina, operaia. Panizzolo Brunone, operaio, Rolle Teresa, cameriera. Bulgarelli Max, operaio, Zaffarano Amalia, operaia. Ruggero Luigi, operaio, Garino Caterina, pellicciaia. Marchisio Pietro, milite ferroviario, Milanesio Lodovica, camiciaia.

Sono nati

Nascite denunciate il 20 settembre: Coda Remo, Bleggino Marisa, Miani Adalberto, Mangiavacchi Giovanni, Ulareh Giovanna, Nelani Renato, Marsa Mirca Teresa, Cavallo Nella, Bugnano Franco, Catino Liviana, Ghiraldi Melchiade, Sipoli Rita, Poma Carla, Morra Franco, Benedicenti Sergio, Varallo Caterina, Barberis Michela, Rosate Roberto, Buccini Giorgio.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 20
MINIMA	+ 12,7

La 1.a puntata del nostro grande romanzo di STAMPA SERA

"Amore che uccide,,

scritto da CARLO COMELLI apparirà sulle nostre colonne quanto prima

Una promessa equivoca?

"Se mi riportate Fifì...,,

Ma chi ritrovò il fedele cane della vecchia Angiolina non si ebbe il premio stabilito e dovette ricorrere al Pretore

Angiolina Picampi fu Carlo abita da vent'anni anni un alloggio sito in una casa di via Frejus, formato da camera e cucina, è vedova da quarant'anni. Ha visto trascorrere 82 primavere da quando nacque. Il marito che quarant'anni or sono era amministratore delegato di una grande fabbrica di caramelle e cioccolato, era deceduto durante una ascensione alpinistica e le aveva lasciato in eredità un patrimonio di centomila lire. Avvenuta la morte del marito la giovanissima vedova si era ritirata dal mondo: con i frutti delle 100.000 lire lasciatele dal marito aveva affittato una stanza da letto ed una cucina, si era fatta parca e temperante per cui non aveva mai intaccato il capitale. Gli anni le erano passati lenti e monotoni e solitudinari: quasi ventiquattro. Sedici anni fa le avevano regalato un cagnolino, era ancora cucciolo, di razza e bellissimo. Gli si affezionò come ad una propria creatura e con la bestiola — scorrendo gli anni — si intratteneva in discorsi lunghi. La bestia sembrava comprenderla sì che Angiolina diceva di avere una figliuola.

Durante una passeggiata

L'anno scorso — durante una passeggiata — Fifì — questo era il nome del cane — si sperdette, nè più fu possibile rintracciarlo. Angiolina Picampi faceva una inserzione sui giornali per rintracciarlo, promettendo un premio di cinquemila lire a chi glielo avrebbe riportato.

— Se mi verrà riconsegnata la bestiola entro dieci giorni da oggi — data dell'inserzione, prometteva pubblicamente — regalerò cinquemila lire; se entro venti giorni tremila.

Essa attese con l'anima in pena il lento, eterno scorrere delle ore e dei giorni. Ad ogni scampanellata dell'alloggio sussultava. Passarono così i primi dieci giorni ed anche i dieci successivi: di Fifì nessuna notizia e già essa stava mettendosi il cuore in pace quando al 32° giorno una ennesima scampanellata la faceva correre alla porta d'ingresso.

Fifì, il suo cane fedelissimo le si precipitava addosso, abbaiando dalla gioia e lambendole le mani. Dietro alla bestia un uomo appariva.

— Sono Ercole Fisino: avevo letto il vostro avviso sul giornale. Ecco il vostro cane. L'ho trovato oggi, vicino al mio uscio. L'ho chiamato: Fifì. Mi è corso incontro. Ho capito di aver a che fare col vostro cane.

Ed attese che le manifestazioni di gioia di Fifì e della sua padrona fossero finite. Poi azzardò:

— Come avete fatto pubblicare attendo il premio promesso.

Angiolina Picampi, forse perchè ancora pervasa dalla gioia di aver ritrovato il suo cane pregò il ritrovatore di passare all'indomani.

— Anzi, soggiunse, non disturbatevi a venire fin qui... Sto tanto distante... Passate dal mio amministratore. E fece il nome e dette l'indirizzo.

Uno sdegnoso rifiuto

Ercole Fisino, così si chiamava il riportatore del cane, all'indomane si presentava dalla persona indicatagli dalla vecchietta, ma anzichè il premio otteneva un netto rifiuto ed in via di transazione la somma di cento lire.

— Mio caro signore — gli disse — la mia mandante aveva promesso un premio di L. 5000 se il cane le fosse stato riportato entro dieci giorni dallo smarrimento e lire 3000 se la consegna le fosse stata fatta entro 20 giorni. Ne sono passati 32, e perciò il termine è passato... Passata la festa, gabbato lo santo. La mia mandante non è più in obbligo di versare un solo centesimo...

Ercole Fisino rifiutò sdegnosamente le 100 lire offertegli e citò avanti il Pretore la ingrata Angiolina Picampi, sostenendo di avere diritto quanto meno a 3000 lire per il rinvenimento del cane.

— Lo scopo che perseguiva la Picampi — soggiunse — era di riavere il cane. Aveva promesso cinquemila lire a chi glielo riportava dopo dieci giorni e lire tremila a chi glielo riportava dopo venti giorni. Io glielo ho riportato dopo 32 giorni. Quanto meno al premio di 3000 lire ho diritto.

La Picampi però gli ha fatto rispondere che non essendosi verificata la condizione apposta alla sua obbligazione, questa deve ritenersi come non fatta. Conseguentemente essa ha diritto di essere mandata assolta dalla domanda dell'Ercole Fisino.

Il Pretore deciderà la singolare controversia originata dalla fuga di Fifì dopo 16 anni di coabitazione con la vecchia Angiolina Picampi.

Un'auto torinese si scontra con una moto a Prà Ligure

Ci telefonano da Prà Ligure:

L'automobile TO-46789, guidata da Carlo Lumbroso, residente a Torino, poco dopo il Molino di Crevari si scontrava con una moto sulla quale erano due persone, le quali restavano ferite non gravemente.

Il giuoco dei dadi

Si può tirare ai dadi per vedere chi, di due amici, deve pagare il caffè, ma giocare ai dadi regolarmente con tessi e di denaro, è un gioco d'azzardo proibito. Sorpreso da agenti della Squadra Mobile a esercitare questo gioco, il falegname ventinovenne Giovanni Follino fu Giuseppe, abitante in via Porta Palatina 4, è stato dichiarato in contravvenzione.

Bisogna essere in regola per affittar delle stanze

Il Commissariato Moncenisio ha elevato contravvenzione a carico di Maddalena Belgoerra in Motta fu Gio. Battista, abitante in piazza Statuto 13, secondo piano, perchè affittava quattro camere ammobiliate senza la prescritta autorizzazione di polizia.

Colpito da una boccia. — Giocando nel pomeriggio, ... di 6 anni Francesco Gavassi di Giuseppe, abitante in via Cherubino 36, veniva colpito ad una mano.

Giuoco pericoloso

Si arrampica sui cancelli della Consolata e si ferisce cadendo

L'undicenne Mario Fenoglietti, abitante in via Franco Bonelli 2, questa mattina verso le 11 si trastullava con altri coetanei in un gioco pericoloso: dava la scalata ai cancelli che circondano in alcuni punti il Santuario-Basilica della Consolata. I cancelli sono alti, e a un certo momento il ragazzo cadde a terra battendo violentemente i due polsi sul lastricato. Conclusione: dolorosa frattura di entrambi i pugnetti, medicata all'Astanteria Martini dal dott. Marconi e giudicata guaribile in 25 giorni.

Studente che urta contro un rimorchio

Questa mattina alle 9,45, scendendo in bicicletta da corso Vigevano in piazza Baldissera, lo studente Michele Severini di Aldo, di 18 anni, abitante in corso Peschiera 59, andava ad urtare contro il rimorchio dell'autotreno 64763-MI, appartenente alla ditta Usuelli di Carugate (Milano), guidato dall'autista Paolo Barlassina, e procedente in senso inverso. Il giovanotto riportava nell'incidente contusioni e ferite al capo, con leggera commozione cerebrale, tanto che il dott. Marconi dell'Astanteria Martini, dopo averlo medicato, l'ha fatto ricoverare in osservazione senza pronunciarsi sulla prognosi.

Incidenti stradali

Per lesioni varie giudicate guaribili in otto giorni, è stata medicata alla Astanteria Martini la trentottenne Caterina Salvadè di Pietro, abitante in via Cecitello 56. Costei la sera del 18 andando, nei pressi della sua abitazione, era stata investita dal ciclista Francesco Meneghel, residente a Bassino.

— Urtato da un'automobile in via Buenos Aires, il ciclista Umberto Lanza di Battista, di 27 anni, abitante in corso Orbassano 285, riportava varie ferite, medicate al Mauriziano e guaribili in dieci giorni.

— All'Ospedale Martini è stato medicato e giudicato guaribile in sei giorni il 37enne Biagio Pesce di Giovanni, abitante in via Villafranca 65. Egli poco prima, davanti al Cinema Droveto, era stato investito dal ciclista Marco Amico di Renne, 25enne, abitante in via Moretta 31.

Arresti

Squadra Mobile: Pigino Maria Margherita fu Giovanni, colpita da mandato di cattura per truffa con falso in cambiali. Rossignoli Felice fu Ercole, colpito da mandato di cattura. Stroppiana Antonio fu Giovanni, Gandiglio Carlo fu Pietro, per mendicità. San Secondo, Cuniberti Diego fu Tommaso, contravvenzione alla diffida di soggiorno. Lamberti Antonio fu Alessandro, da Loano, colpito da ordine di carcerazione.

La Messa mensile per i Caduti

Venerdì 23, alle ore 11,30, verrà celebrata alla presenza degli iscritti all'Associazione Famiglie Caduti e Mutilati per la Rivoluzione, la Messa mensile in suffragio dei Caduti fascisti della provincia di Torino nel Sacrario dei Martiri (Casa Littoria).

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	21	17	32
MILANO	81	29	29

IL SOLE sorge domani alle 6,14; tramonta alle 18,28. - **LA LUNA** sorge alle 4,30; tramonta alle 17,25.

L'OROSCOPO DEL 22. — Se non controlleremo l'impulso saremo esposti per tutta la mattina a dispute ed incidenti dovuti all'imprudenza. Per contro, un buon aspetto tra Mercurio e Venere favorirà per tutto il giorno, ma più fortemente al tramonto, la vita sentimentale, gli artisti, gli scrittori ed il commercio di generi di lusso e d'arte. Nella serata i viaggi improvvisi saranno favorevolmente influenzati da Urano. Mario Segato.

CONVOCAZIONI. — Domani, ore 21: rapporto del G. S. «Mario Ronchi».

I SANTI DEL 22. — San Maurizio, San Santino.

FUNZIONI DEL 22. — Metropolitana: Messa solenne ore 10,45 per la festa di S. Maurizio. - Madonna di Campagna: ore 8,30, ricevimento di Sua Em. il Cardinale Arcivescovo per la consacrazione della chiesa e del nuovo altare. - S. Secondo: Corte di Maria: 20,30, triduo in onore di N. S. della Salette.

FIERE DEL 22. — Piazza Crispi.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 17: **Bari:** 94 da 96 sett. - 47 da 74 - 74 da 65 - 3 da 64 - 73 da 58. - **Firenze:** 71 da 117 - 4 da 71 - 3 da 59 - 66 da 57. - **Milano:** 34 da 113 - 49 da 84 - 10 da 65 - 40 da 56 - 1 da 61. - **Napoli:** 18 da 116 - 33 da 73 - 10 da 71 - 67 da 66 - 47 da 60.

MOSTRE. — Palazzo Carignano: Gotico e Rinascimento (9-12,30; 14,30-19).

Seguendo la Cronaca da BIANCHI CARTELLE SCOLASTICHE a partire da L. 4.00

L. 4.50; 5.80; 7,10; fino a L. 75. Necessari scrivere da L. 2 a L. 50. Compassi, calamai tascabili, righe e squadre, sottomani, banchi tipo scuola, lavagne, cestini per asilo, pallottolieri, ecc., ecc. da via XX Settembre a via Viotti.

VOLPI ARGENTATE - PELLICCE

Dalla Ditta F.lli Giorgi - via San Franc. da Paola 18, il più ricco e conveniente assortimento. Le qualità migliori ed i prezzi più ridotti. *Facilitazioni di pagamento.*

BIANCHI - GIOCATTOLI

I più ricchi assortimenti d'Italia: dall'articolo di lusso al modesto. Continui arrivi di novità.

Grandi Magazzini Bianchi Entrate: v. XX Settembre e Viotti

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: 21,15: C.a Elvetta-Navarrini «Ratto delle cubane» (Bel Ami). **GAY DANZE**, via Pomba 7: ore 17 e 21. **GAY ESTIVO**, c. Moncalieri 52: ore 21. **CHALET VALENTINO:** 17 e 21 Danze. **IMPERIALE:** 17; 21: Danze, S. Carlo 1. **ROSSI DANZE:** ore 21 Orchestra Frola. **GAUDIO DANZE:** 15 16, 21 trattenimento.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «La città dalle mille luci» con Richard Dix, Fay Wray. **AMBROSIO:** «Habanera» Zarah Leander, Karl Martell, F. Marian (Ufa). **CORSO:** «Susanna». Ultimo giorno. **CHIARELLA:** «Sansone» e Arte varia. **V. EMANUELE:** «Lettera anonima». **BALBO:** 2 film: 1) «Viva Villa» con Wallace Beery; 2) «Io vivo la mia vita» J. Crawford. Dop. 1,60. Ultime. **IDEAL:** «Il mistero del gatto grigio». Nel Varietà, grandi attrazioni. **STATUTO:** 2 film: 1) «Koenigsmark» Elissa Landi; 2) «Se avessi un milione» Gary Cooper, C. Laughton. Ult. **ALPI:** Espresso aerodinamico. Domani: «La calunnia», con Miriam Hopkins. **NAZIONALE:** Fanny Elssler. Dop. 1,05. **MAFFEI:** «Ardimento» Kate von Nagy. Sulla scena Compagnia Rott-Tuhay. **MASSIMO:** 2 film: 1) «Desiderio» Gary Cooper, Marlene Dietrich; 2) «Questi ragazzi» De Sica, Viarisio. Ultime. **COLOSSEO:** «7 schiaffi». Dopol. 1,05. **ITALA:** E' nata una stella. J. Gaynor. **TORINESE:** «Figlia perduta». Ultime. **SAVOIA:** «Primavera». Dopolav. 1,05. **REGINA:** Vivi, ama e impara. Russell. **SOCIALE:** «Scandalo al Grand Hôtel». **PIEMONTE:** 2 film: Canzone del cuore, B. Gigli; Cappelli in aria (commedia). **RADIUM:** Demoni del mare. Varietà. **AQUA:** Milionario su misura. Varietà. **ITALIANO**, Colombo 26: Pietro Micca. **PRINCIPE:** «Marcella» E. Gramatica. Boratto. Apertura dalle ore 18 in poi. **F. Nuove** Un affare misterioso, dalle 10. **REX:** «Mischa il fachiro» (Mischa Auer).

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Ieri, alle ore 18, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Rina Castagnone

di anni 38

Ne danno il doloroso annunzio: il padre **Carlo**, la madre **Rocco Adele**; il fratello **Lino** (esattore di Condove e Almese), con la consorte **Rita Francia** e i bimbi **Virgilio** e **Piero**; le sorelle: **Elena** col marito **Oreste Coppo**, **Rosa** col fidanzato **Giuseppe Coppo** e **Santina**; gli zii, le zie, i cugini e i parenti tutti.

Cellamonte Monferrato, 21 settembre 1938-XVI.

I funerali avranno luogo giovedì 22 c. m. alle ore 9.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, si spegneva, in età di anni 45, l'anima buona di

Barbero Giuseppe

Commerciante

Inconsolabile lo piange la famiglia.

I funerali avranno luogo in Mombercelli d'Asti, venerdì 23 corrente alle ore 10.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-489

STAMPA SERA

Mussolini all'XI Bersaglieri

A Gradisca, il Duce ha passato in rassegna il reggimento dell'XI Bersaglieri, al quale Egli appartenne, in qualità di caporale, all'epoca della Grande Guerra. Ed è con vivo senso di orgoglio che i fanti piumati dell'XI sono sfilati davanti al Fondatore dell'Impero.

Che ne pensa Daladier?

Daladier è piuttosto preoccupato. Gli avvenimenti di questi ultimi tempi non gli hanno dato certo troppe soddisfazioni. La tattica sinora adottata non è apparsa delle più fortunate. Che ne pensa Daladier?

Il Ministro di Cecoslovacchia a Parigi

Il ministro cékoslovacco a Parigi, Osuski, ha il suo da fare. La nostra fotografia lo ha côlto mentre esce dal Ministero degli Esteri, dopo una delle numerose sedute di questi giorni.

Il secondo colloquio Hitler-Chamberlain

Una veduta di Godesberg, dove avrà luogo domani il secondo colloquio Hitler-Chamberlain sul conflitto céko-germanico, che tante preoccupazioni ha destato e desta in Europa.

Praga: l'incognita dell'ora attuale

A Praga: sul ponte monumentale rari passanti, in alto la grande mole turrita della residenza presidenziale. L'istantanea non può non richiamare al pensiero le ore attuali, così gravi e piene di destino per questa città, ove alcuni uomini stanno giocando una partita che ha per posta le sorti non soltanto della città, ma di tutto un variegato mosaico statale.

Mentre continua l'esodo dei tedeschi dei Sudeti

I treni diretti in Germania raccolgono giornalmente migliaia di Sudetici che riparano in Patria onde mettersi al sicuro.

I bambini dei rifugiati sono amorevolmente accuditi e trovano ogni conforto.

Alla frontiera tedesca una speciale organizzazione accoglie i profughi. Ecco una grande sala trasformata in dormitorio.